

andrà
tutto bene
se andrà
bene a tutti

storie di Ronda

**RONDA**
DELLA CARITÀ
VERONA I ODV

bilancio sociale

20|20
homelesszero

1

Ronda della Carità Verona ODV

Mission e vision	4
Il Covid è positivo	6
I timonieri	8

2

I capitali

I volontari	10
I beneficiari	12
I donatori di valori	14
Il capitale economico	16

3

Investimenti sociali

I progetti in cantiere	18
La rete e le istituzioni	20
Giustizia riparativa	22
Servizio civile in Ronda	55

4

Servizi alle Persone senza Dimora

Unità di strada	26
Cucinieri di strada	30
Il Guardaroba	34
La sporta della Ronda	38
Colazioni P. Favale	42
Barbiere di strada	46
Bla Bla Ronda	50
Kamarà d'aria	57

5

In fondo...

Testimonianze	60
Comunichiamo	70
Il tempo dei volontari	72
Bilancio di esercizio	74

Un grazie di cuore a:

EcoComunicazione.it per la realizzazione.

Antonella Horwath (copertina) e Filippo Tommasoli per le foto.
Mediaprint per la stampa.

Tutte le volontarie, i volontari e le Persone senza dimora che hanno contribuito con le proprie testimonianze, foto e numeri.

Mission e vision

Le nostre attività consistono nell'assistere, sostenere, soccorrere e **prenderci cura delle Persone** che per qualsiasi motivo si trovino in condizioni di difficoltà e di emarginazione, con particolare attenzione verso le Persone **senza casa e senza dimora**.

Incontriamo **donne e uomini** ai quali offriamo tutto quello che abbiamo; per noi etnia e fede sono informazioni che ci permettono di offrire un conforto adeguato alla loro persona.

Siamo un'**associazione laica e apartitica** che persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle Persone senza dimora con l'**obiettivo** di ridurre il numero delle Persone che vivono in stato di **grave povertà urbana**.

Da 25 anni perseguiamo l'obiettivo con attività notturne e diurne, anche in collaborazione con la rete presente sul territorio, con attività di assistenza e con l'attivazione di **percorsi di riscatto**.

Lavoriamo per raggiungere l'obiettivo **#homelesszero**, quel giorno in cui la Ronda della Carità non avrà più senso di esistere perché, per le strade di Verona, non ci saranno più Persone senza dimora.

Per questo è imprescindibile far **ritornare visibili gli invisibili** e ridare **dignità** a chi ha perso tutto partendo da un reddito da lavoro.

Kofy Boateng
deceduto nell'inverno 2019-20

Kofy

È inaccettabile che ci siano **Persone, in città come le nostre, che vivono in condizioni di grave vulnerabilità, invisibili e che rischiano ogni notte di ammalarsi di patologie di strada fino a morire.** Crediamo d'aver dimostrato in questi anni che è possibile, al di là dell'attività di prima assistenza, creare percorsi di riabilitazione **per molte Persone con l'indispensabile coinvolgimento di molte realtà.**

Il Covid è positivo



ANTONIO ALDRIGHETTI
Presidente

Cari volontari, cittadini e tutti voi che incontriamo ogni notte e ogni giorno,

è stato certamente un anno difficile, in modo particolare per voi che non avete una casa dove stare nonostante la pandemia, il freddo, il coprifuoco, i divieti di frequentare piazze, giardini e panchine; voi che non avete i requisiti per essere accolti nei dormitori, che avete perso anche l'ultima goccia di un reddito legale, in nero o derivante dallo sfruttamento del caporalato e che non avete alternativa all'aspettarci, di notte, sulle strade di Verona o nel vostro bivacco. Noi ci siamo, al vostro fianco, meglio che possiamo **grazie alla grande solidarietà** che Verona ha dimostrato anche quest'anno e in questo bilancio vogliamo parlare anche a voi, raccontandovi un po' di noi.

Racconteremo un anno di Ronda anche attraverso le storie dei volontari perché ogni nostra attività è densa di emozioni che crediamo siano un patrimonio da condividere.

Vorremmo quest'anno fare il bilancio dell'anno passato in una forma che dia valore **all'interesse sociale** che abbiamo saputo produrre, grazie al tempo che ognuno di noi ha dedicato, alle donazioni che ci hanno permesso di essere presenti 366 giorni di questo anno bisestile e che si è dimostrato uno dei più difficili dal dopoguerra.

A dimostrarlo è l'indicatore del numero dei **pasti serviti ogni notte** dall'unità di strada che, fino al 6 marzo, erano pressoché uguali all'anno precedente (circa 80), che dal lockdown hanno **iniziato a crescere** fino a raggiungere in ottobre il numero di **298** terminando l'anno con valori sempre almeno doppi rispetto all'anno precedente.

È stato proprio il lock down a **farci cambiare** a causa della chiusura di ristoranti, mense e circoli che erano i nostri principali donatori di pasti pronti. Di conseguenza non abbiamo potuto che seguire **l'entusiasmo** (ed esperienza in Protezione Civile) di **Renato** che, con la sua maniera di fare del "non ghe problemi", ha iniziato a cucinare improvvisando una vera e propria cucina da campo. Da qui la ricerca di volontari con la nascita dei **Cucinieri di strada** e attrezzature che ci ha consentito l'installazione di una cucina improvvisata, ora industriale, capace di produrre pasti in maniera autonoma, confezionarli e sigillarli in piatti di polpa di cellulosa con il risultato di **servire in maniera più dignitosa pasti di maggiore qualità, riducendo gli sprechi** ed eliminando, praticamente, la plastica.

Tutto questo è servito anche a costruire una **rete di donatori** di generi alimentari preziosissimi oltre a una rete di **distribuzione** di eventuali eccedenze permettendoci un *dare e avere* virtuoso.

Il bisogno di **investire in nuove attività** è iniziato a gennaio con il servizio delle colazioni, ereditato dall'ass. Paolo Favale. Il Covid non ci ha rallentati nell'avvio di nuovi progetti, come la ciclofficina Kamarà d'aria in giugno e il Bla Bla Ronda in novembre, e alle necessarie revisioni dei progetti di distribuzione dei pasti notturni e dell'abbigliamento perché possano svolgersi **in sicurezza**.

Da quest'anno la Ronda **offre servizi dalle 7,30 del mattino con le colazioni fino alle 24 con l'Unità di strada**, ma alle 9 sono attivi i **Cucinieri di strada** con il gruppo logistico e praticamente ogni giorno è aperto il guardaroba, il sabato e la domenica la **Ciclofficina Kamarà d'aria**, martedì, giovedì e sabato il **Bla Bla Ronda**, due domeniche pomeriggio il **Barbiere di Strada** e, praticamente ogni giorno, la segreteria con un impegno medio di **130 ore al giorno grazie al lavoro di 258 volontari**; tutto ciò è la dimostrazione che stiamo crescendo e questo non ci deve di certo spaventare, anzi dobbiamo essere fieri di questo cambiamento.

Se **dietro a un problema c'è sempre un'opportunità**, crediamo di essere riusciti a metterla a frutto con il coraggio e la determinazione che abbiamo imparato da chi non ha più nulla da perdere, che sono i nostri compagni che aiutiamo, grazie a voi cittadini, associazioni, aziende ed enti di Verona, **ogni giorno e ogni notte**.

Grazie Verona!

PASTI SERVITI DALL'UNITÀ DI STRADA

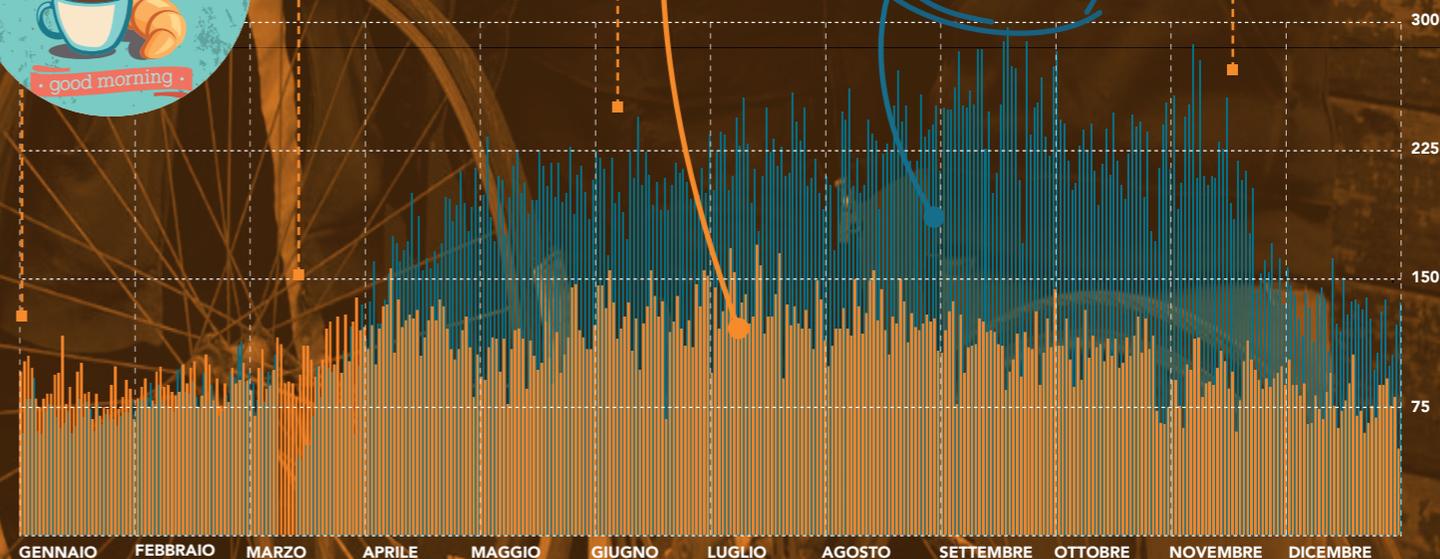
In giallo sono rappresentati i pasti serviti nel 2019 e in blu nel 2020. L'inizio della crescita coincide con la ripresa del servizio dopo la sosta di 5 giorni di inizio lock down. In alto i nuovi servizi attivati nel 2020.

4 NUOVI PROGETTI



PASTI SERVITI 2019

PASTI SERVITI 2020



Il gruppo dei timonieri

L'Assemblea: l'organo sovrano della Ronda

L'assemblea è costituita dai soci volontari della Ronda della Carità che, a fine dicembre 2020, **contavano 258 unità**. L'assemblea elegge il Consiglio Direttivo e il Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo, che dura in carica 3 anni, è responsabile di garantire che l'organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di sette membri eletti dall'assemblea e il Consiglio elegge, tra i Consiglieri, il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'organizzazione.

Il Consiglio Direttivo progetta e coordina le attività dell'Associazione attraverso i **coordinatori dei servizi** che si relazionano con il Consigliere referente.

Il **Tesoriere** ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria.

Come prescritto dal nostro Statuto, i volontari svolgono la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e **gratuito**, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per **fini di solidarietà**. Tale attività non può essere retribuita in alcun modo.

La certificazione "Merita Fiducia"

La Ronda della Carità Verona ODV ha conseguito la certificazione *Merita Fiducia*, il marchio etico per le organizzazioni di volontariato veronesi promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Verona. Si tratta di una certificazione che porta le associazioni a dimostrare la **capacità di rendicontare** la propria attività da un punto di vista economico e sociale, documentare le raccolte fondi in modo trasparente e apprendere modalità efficaci di **raccontare e promuovere il proprio operato al mondo esterno**, in particolare ai potenziali donatori e sostenitori.

Un iter, quindi, che **dà certezze al donatore**, a fronte di un grande impegno da parte delle associazioni che, volontariamente, decidono di farsi certificare. Merita Fiducia è basato su un sistema valutativo biennale, impostato su modelli internazionali e su quello dell'Istituto Italiano della Donazione di Milano. Prevede un impegno dello staff del CSV di Verona, con accompagnamenti di consulenza e formazione, affiancato da un comitato esterno valutativo di esperti indipendenti.

PRESIDENTE ANTONIO ALDRIGHETTI
gestione manutenzione immobili, logistica (magazzino e fornitori, Banco alimentare), comunicazione istituzionale e relazioni con altre associazioni di volontariato, UEPE - LPU

VICEPRESIDENTE ALBERTO SPEROTTO
comunicazione istituzionale, relazioni con altre associazioni di volontariato, comunicazione, eventi, attività informative, progetti speciali, formazione, best practice e nuovi progetti.

CONSIGLIERI ALESSANDRO CASTELLI
comunicazione, eventi e attività informative, progetti speciali, progetto accoglienze, relazioni con i volontari, fundraising, formazione

CLARA TORRE
amministrazione e fundraising

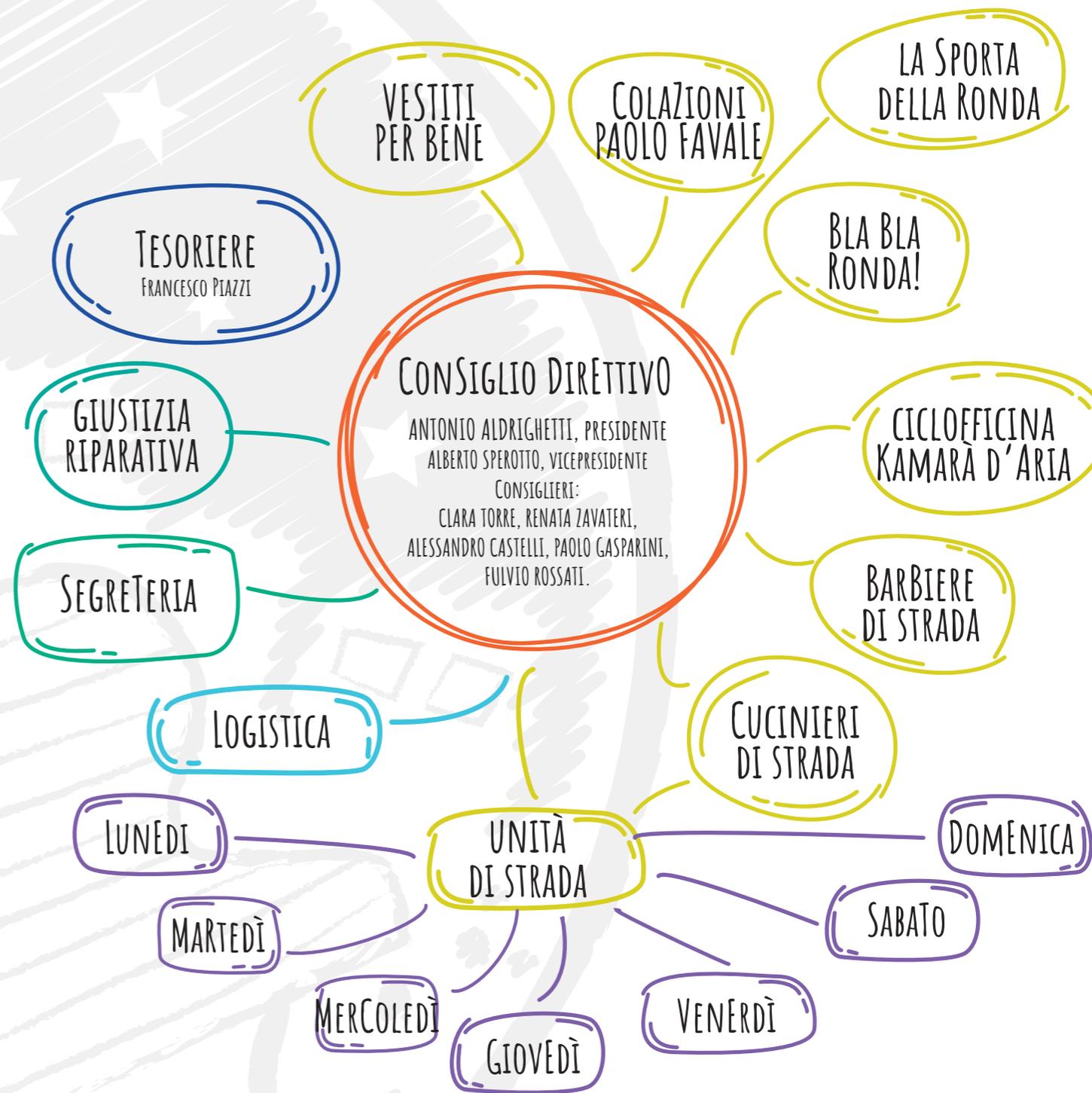
RENATA ZAVATERI
guardaroba

PAOLO GASPARINI
logistica, magazzino, fornitori, Banco Alimentare, sicurezza

FULVIO ROSSATI
automezzi e amministrazione

TESORIERE FRANCESCO PIAZZI

REVISORE EMILIO OLIVIERO



Capitale umano: i volontari

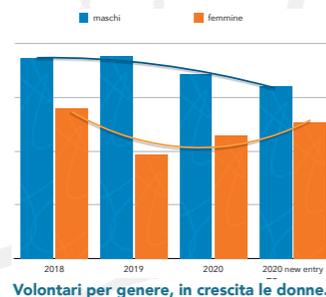
Siamo accoglienti ai nuovi volontari.

In una associazione i volontari sono il **capitale primario** perché solo grazie al loro lavoro è possibile erogare servizi di qualità alle Persone senza dimora.

Nonostante il contingentamento delle presenze per la riduzione dell'esposizione al rischio covid, anche quest'anno i volontari sono aumentati di 14 unità raggiungendo il **numero di 258**, questo grazie all'attivazione di **3 nuovi servizi** (Colazioni Paolo Favale, Cucinieri di Strada, Ciclofficina Kamarà d'aria), il **potenziamento** del guardaroba e l'impiattamento pomeridiano; un trend che conferma la crescita degli ultimi tre anni.

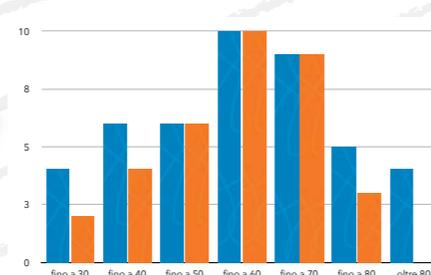
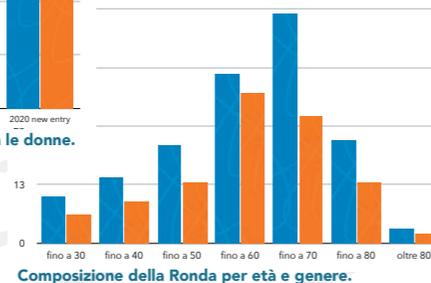
Sempre più giovani e con più presenze femminili.

Se fino allo scorso anno la maggioranza delle ore impiegate erano rivolte al



servizio notturno (29.135 su 54.082 nel 2018 pari al 54%), oggi corrispondono al 24% (11.712 su 47.995) che significa che il **76% dell'impegno dei volontari è in attività diurne**.

Da notare anche un **ringiovanimento** dell'associazione con un'età media di 52 anni rispetto ai 56 dello scorso anno (49 se consideriamo i soli volontari entrati nel 2020) e una maggiore **presenza femminile** del 44%, quattro punti in più rispetto al



I nuovi volontari sono sempre più giovani e con maggior presenza femminile.



2018, tendenza ancor più marcata se consideriamo le 78 **new entry** del 2020.

Quindi al 31/12/2020 i volontari soci sono 258 suddivisi in servizi e turni organizzati da responsabili di servizio e non è raro che lo stesso volontario partecipi a più servizi. È naturale che il tempo e le frequentazioni nei servizi si trasformino in amicizie profonde all'insegna della solidarietà e dell'amore verso le Persone più vulnerabili con le quali è frequente, durante i servizi, instaurare relazioni che vanno ben al di là del rapporto tra volontario e ospite e non è raro che le stesse Persone senza dimora si rendano disponibili a svolgere servizi come Barbieri di Strada, meccanici nella ciclofficina o con i cucinieri di strada.

Caso emblematico è il **volontario Hamid** che negli anni ha assunto un ruolo fondamentale di mediatore culturale in tutte le attività che vengono svolte al Rifugio 2.

In Ronda abbiamo una sola persona assunta, Luciano, con contratto part time con la qualifica di magazziniere. È un ruolo importante perché è il fulcro della raccolta e stoccaggio degli alimenti e della loro messa a disposizione per i servizi di distribuzione.

Il resto del lavoro è svolto, a titolo gratuito come è previsto dallo Statuto, dai 258 volontari soci.

Come si diventa volontari della Ronda

In passato per entrare in Associazione era sufficiente dare la propria disponibilità, partecipare a una serata informativa e inserirsi in un servizio. L'aumento di servizi e il contingentamento delle presenze ha reso necessario modificare il percorso di inserimento di nuovi volontari che, oltre a considerare le presenze nei vari servizi, valuterà le esperienze dei singoli candidati volontari.

La prima fase è la compilazione di un formulario presente sul nostro sito dove vengono raccolte le prime informazioni sul volontario e le sue esperienze. Un colloquio con un Consigliere e un volontario della segreteria servirà a definire il profilo del volontario, a verificare le effettive motivazioni e l'idoneità dell'aspirante volontario per inserirlo nel servizio più adatto quando ne verrà fatta la richiesta.

L'iter sarà terminato con la partecipazione a un incontro formativo, un periodo di prova di due mesi con almeno 5 attività dove il volontario sarà seguito da un tutor e un colloquio finale. L'ammissione sarà infine esaminata dal consiglio direttivo che ne delibererà o meno l'ammissione con l'iscrizione del volontario nel libro soci e all'emissione del tesserino di riconoscimento munito di foto che il nuovo socio porterà con sé durante le uscite.

GIOVANI
29%
MENO DI 25 ANNI

DONNE
+4%
TRA LE NUOVE LEVE

IN SERVIZIO
258
VOLONTARI

PERMANENZA MEDIA
5,7
ANNI IN RONDA

ACCOLTI
78
NUOVI SOCI

IMPEGNATI IN PROGETTI
13
PERSONE SENZA DIMORA

CARLO HA
94
ANNI

VICOLO
RIVA SAN LORENZO

I beneficiari: Persone senza dimora

Persone senza tetto, senza dimora e senza casa.

Senza tetto è una persona senza un domicilio fisso, che vive in strada o in sistemazioni di fortuna e che a volte ricorre a dormitori o strutture di accoglienza notturna. Si distingue il senza tetto (roofless) dal senza dimora (homeless) e dal senza casa (houseless).

Queste tre locuzioni, che **sembrano sinonimi**, in realtà indicano tre condizioni diverse.

La persona senza casa non dorme in strada perché pur non avendo una casa propria è ospite in strutture come dormitori, centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, per donne, o per homeless in generale.

Senza dimora è la persona che si trova ad affrontare sia una problematica abitativa sia, soprattutto, **una grave situazione di emarginazione ed esclusione sociale**. La componente abitativa in questa definizione non è centrale (come nel caso delle Persone senza casa e di quelle senza tetto), ma considerata importante soltanto come parte della **sindrome di deprivazione multipla** di cui soffrono queste Persone.

Le Persone senza dimora vivono un disagio complesso, **non dettato da una scelta di libertà** (contraria-

mente a quanto spesso si crede), ma da acuta sofferenza e rottura radicale rispetto alle reti sociali. **Nel tempo la condizione di sofferenza estrema può condurre alla morte.**

La grave emarginazione è una realtà dei paesi ricchi perché esistono fattori di esclusione che vanno oltre la sola sfera economica. Le Persone senza dimora **hanno difficoltà a mantenere relazioni e a trovare accoglienza dai servizi sociali**, che spesso non riconoscono la persona come un utente di loro competenza.



È in questo contesto che si inseriscono le nostre attività

Secondo l'indagine Istat sulle Persone senza dimora, svolta in collaborazione con fio.PSD, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Caritas italiana, erano 50.724 le Persone senza dimora stimate in Italia nel 2015; facile pensare che l'accentuarsi della crisi economica e i flussi migratori il **numero sia di molto aumentato.**

A Verona non esistono dati, se non la sommatoria delle Persone incontrate nel nostro servizio serale, **che ad ottobre ha toccato le 297 Persone** che si aggiungono, oltre a quelle che non incontriamo, a quelle accolte nei dormitori comunali e in comunità religiose e laiche.

Obiettivo homeless zero

Siamo consci dell'importanza assistenziale dei nostri servizi, in particolare quello notturno che, nella stagione fredda, può essere considerato **salvavita per la consegna di coperte**, ma crediamo che sia sempre più importante impegnarci in progetti che servano ad attivare **percorsi di riscatto** per chi ha perso ogni cosa e vorrebbe avere un appiglio per ri-cominciare.



Quasi sempre è la condizione economica, la perdita di un lavoro, la causa primaria della vita in strada ed è necessario attivarsi velocemente prima che la condizione si cronicizzi con il sopraggiungere di **patologie da dipendenze e a volte psichiatriche.**

È con questo obiettivo che, in particolare nel 2020, abbiamo potenziato le attività con servizi diurni dove sia possibile raccogliere bisogni e accompagnare le Persone senza dimora in **percorsi di riscatto**. A tal fine si sta progettando l'istituzione di uno sportello di ascolto con volontari mentori.

Le collaborazioni con MAG e Confindustria ci hanno permesso di essere partner di progetto di corsi di formazione e capire che è necessario lavorare per istituire un osservatorio tra associazioni di categoria per capire di quali professioni il mercato abbia bisogno e, di conseguenza, attivare percorsi formativi.

SPESE CONSEGNATE
556
A FAMIGLIE INDIGENTI

SERVITE
9.935
COLAZIONI

ALUNNI
75
NEL BLA BLA RONDA

DOMICILIATE
35
PERSONE
SENZA DIMORA

DICHIARATE
57
PROVE DI PRESENZA
SUL TERRITORIO

CONSEGNATE
6.613
COPERTE

PASTI SERVITI
63.032
NEL SERVIZIO NOTTURNO

COINVOLTE IN PROGETTI
12
PERSONE SENZA DIMORA

HOMELESS ZERO



I donatori: il nostro patrimonio

Le tante gocce che fanno il mare della solidarietà.

La Ronda della Carità riesce a svolgere il proprio servizio solo grazie alle donazioni e basta sapere che quest'anno abbiamo ricevuto 546 donazioni di valore inferiore ai 100 euro per capire quanto le Persone siano vicine alla Ronda e alle Persone alle quali rivolgiamo i nostri servizi 365 giorni all'anno. Ma soprattutto quanto deve essere **alto il nostro impegno** per far sì che tutto il donato arrivi a destinazione. Non solo di denaro si tratta, ma anche di coperte, abbigliamento, generi alimentari che mai come quest'anno siamo riusciti a utilizzare, riducendo al minimo gli sprechi e a ridistribuire eventuali eccedenze a tante realtà vicine e complementari.

Il 45% delle donazioni sono arrivate da privati che hanno scelto il nostro operare verso le Persone più fragili e invisibili.

Fiumi che rendono possibili i progetti.

Le erogazioni derivanti dalla **partecipazione a bandi** sono il necessario carburante ai nuovi progetti: la Fondazione Just ci ha permesso di attivare e rendere efficiente il progetto

dei **Cucinieri di Strada**; il Banco Popolare di Milano ci ha permesso di far fronte all'aumento di costi causato dalla pandemia e in parte per l'acquisto del **nuovo furgone**, la Regione Veneto ci ha sostenuto nei costi gestionali e nella **Ciclofficina**, la Fondazione Cariverona nell'acquisto di generi alimentari e abbigliamento per il **Guardaroba**.

Coperte e abbigliamento.

Non si possono contare le Persone che quotidianamente ci portano coperte e abbigliamento per le Persone senza dimora, ma crediamo di non sbagliare dicendo che sono **centinaia e centinaia**. Ma sono state decine le raccolte organizzate da circoli, associazioni e parrocchie permettendoci di arrivare a fine inverno con ancora coperte pesanti in guardaroba oltre ad aver potuto contribuire a distribuirne ad altre associazioni tra le quali One Bridge To Idomeni per destinarle ai campi profughi nella rotta balcanica.

Rotary.

Tra le molte realtà con le quali abbiamo avuto modo di iniziare nuove collaborazioni, vale la pena citare quella con i Rotary veronesi iniziata con il service di Natale dove sono

stati donati sacchi a pelo e kit igiene. La collaborazione continuerà anche nel 2021 e il primo impegno sarà nel finanziamento del progetto della lavanderia.

Un nuovo furgone, grazie all'Istituto Superiore Statale Copernico Pasoli.

L'idea è nata dall'Istituto Pasoli che ha coinvolto gli insegnanti e gli alunni nella campagna di *pensionamento del Vito*, il nostro furgone che aveva raggiunto l'età del pensionamento. Una cosa **già di per sé bellissima** per la possibilità di parlare a molti ragazzi



che è diventata meravigliosa con il coinvolgimento del Presidio "Giuseppe e Paolo Borsellino" di Libera, Rete Scuola e Territorio Educare Insieme, l'associazione Prospettiva Famiglia, l'associazione Avviso Pubblico e il Coordinamento Libera: una cordata di solidarietà

E tantissimo altro!

Abbiamo ricevuto molto sostegno anche da altre associazioni, da aziende e dalla raccolta del 5xMille.

Ma anche da tantissime Persone che il secondo sabato del mese vengono ad incontrarci al Rifugio 2 con **generi alimentari per le colazioni e biciclette**.

LA REPUBBLICA RICHIEDE L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI INDEROGABILI DI SOLIDARIETÀ

“La Repubblica...richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. art. 2 Costituzione Italiana

In questo particolare momento di difficoltà per il Paese e per il mondo intero **ognuno deve fare la propria parte**. La scuola, sempre e doverosamente impegnata nell'educazione e nella diffusione della conoscenza, sta facendo la sua parte ma vuole, nel rispetto dei **valori profondi della nostra Costituzione**, dare un segnale ulteriore, concreto e utile per coloro che sono gli ultimi degli ultimi. L'Istituto Superiore Statale Copernico Pasoli, il Presidio "Giuseppe e Paolo Borsellino" di Libera con la Rete Scuola e Territorio Educare Insieme, Prospettiva Famiglia, Avviso Pubblico e Coordinamento Libera della provincia di Verona promuovono una raccolta fondi a favore della Ronda della Carità di Verona.

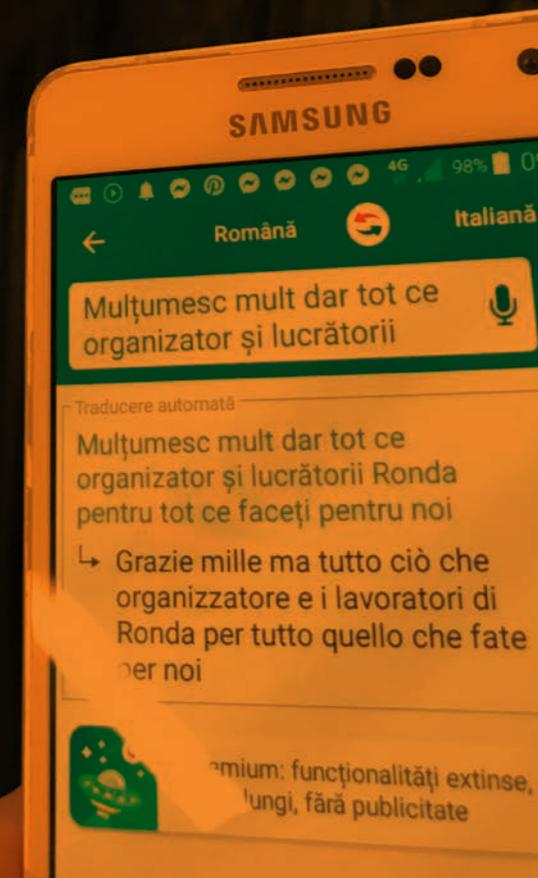
Questo era l'incipit del nostro primo comunicato stampa (31 marzo 2020) con cui si lanciava questa iniziativa; **non avremmo mai immaginato** che saremmo arrivati a raccogliere 18.565 euro in due mesi. La somma ha permesso alla Ronda della Carità di realizzare *il sogno* di un nuovo furgone, per svolgere la propria attività a favore degli **ultimi**. Tutto questo è stato possibile per la sincera generosità dei veronesi che hanno raccolto l'invito dei promotori e rilanciato l'iniziativa. Le donazioni sono arrivate **prevalentemente da cittadini** che hanno mostrato una particolare sensibilità in un momento così drammatico.

Un grazie va quindi rivolto a ciascun cittadino, alle classi, agli insegnanti e alle associazioni che hanno donato. Gli organizzatori ringraziano anche tutti gli studenti che hanno elaborato le locandine, curato la pubblicazione e l'amministrazione della raccolta fondi. La raccolta fondi nasce da un **progetto educativo** sostenuto dai promotori che ha come obiettivo quello di far crescere il senso della **solidarietà** e della **giustizia sociale**.

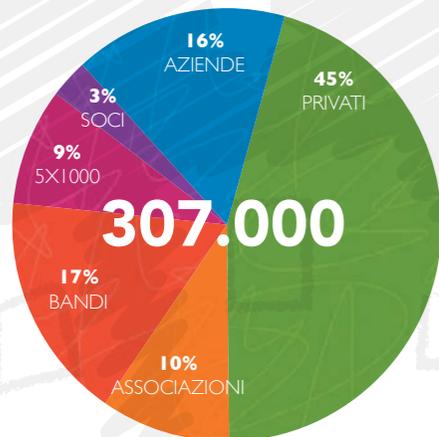
Attraverso due videoconferenze gli alunni delle scuole hanno avuto la possibilità di conoscere due associazioni cittadine che si occupano delle Persone che vivono per strada, **Avvocato di strada** e la Ronda della Carità. Con l'intervento di un costituzionalista dell'Università di Verona che ha affrontato il tema della solidarietà nella Costituzione italiana, le storie e i problemi quotidiani di chi vive per strada raccontati dai volontari delle associazioni, i destinatari del progetto hanno avuto la possibilità di **riflettere sui temi dei diritti** e di come essi siano spesso difficili da conquistare quando di fatto non si ha una casa. Il progetto **continuerà anche nei prossimi anni** perché la solidarietà e la giustizia sociale sono i **cardini del vivere civile di una società libera**. Una piccola parte di questo progetto si è concretizzato nel furgone della Ronda della carità che ogni notte porta un sorriso.

Grazie Verona!

DONAZIONI: IL 45% DA PRIVATI



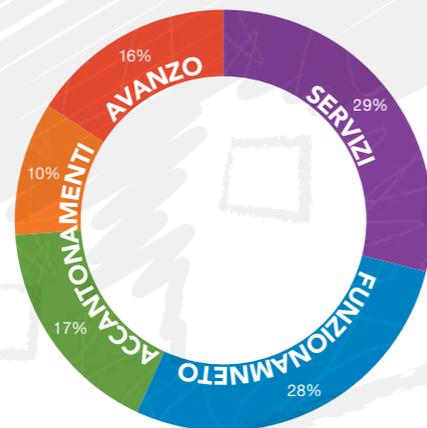
Capitale economico



Una torta fatta di tante buone fette.

È una torta, senza buco, quella che racconta la suddivisione delle entrate dell'anno 2020, ma soprattutto è fatta di tante fette importanti che rappresentano la **sensibilità delle realtà veronesi** nei confronti delle nostre attività verso le Persone più povere e vulnerabili.

La fetta più grande è quella delle *tante gocce* della solidarietà dei cittadini (45%), poi le aziende con il 16%; molto significativo è l'10% da altre associazioni che ci fanno capire di essere parte di una rete, oltre al valore del tesseramento dei soci volontari che è indice di autofinanziamento. È stato premiato il lavoro della partecipazione a bandi che ha portato l'importante 17%.



Segni che ci fanno sognare il futuro delle Persone senza dimora.

Il 2020 è stato un anno che ha dimostrato la grande vicinanza della comunità veronese al nostro impegno trovando in noi il veicolo per far giungere il frutto della solidarietà alle Persone senza dimora.

La generosità dei donatori e la parsimonia nella gestione ci ha inoltre permesso di pensare al futuro iniziando ad **accantonare dei fondi** per la creazione di nuovi progetti, anche di impresa sociale, alla formazione e a una nuova sede con l'obiettivo di azzerare i costi di affitto.

	UNITÀ	EURO	TOTALE
Coperte	6.613	10	66.130,00
Bici consegnate	55	100	5.500,00
Colazioni servite	9.935	3	29.805,00
Bici riparate	255	20	5.100,00
Pacchi famiglia	556	15	8.340,00
Tagli capelli	350	5	1.750,00
Abbigliamento	1.742	10	17.420,00
Pasti serali	63.032	5	315.160,00
Ore volontariato	49.340	10	493.400,00
Valore prodotto			942.605,00

Per ogni euro ricevuto in donazioni ne restituiamo 3,22.

Si parte, probabilmente, da un principio sbagliato cercando di assegnare un valore economico equivalente ai servizi che offriamo, anche perché molti di questi non possono essere quantificabili. Immaginiamo, ad esempio, quale valore può avere l'aver aiutato una Persona senza dimora ad uscire dalla propria situazione oppure il valore di essere presenti tutte le notti con cibo e coperte, in particolare nel periodo invernale, o semplicemente il valore delle relazioni.

Ma se solo proviamo a dare un valore economico ai beni che consegniamo, risulta che quest'anno abbiamo dato "prodotti e servizi" per il corrispondente di 942.605,00 euro: **per ogni euro entrato in Ronda ne abbiamo restituiti 3,22.**

Valori aggiunti: servizi con maggiore dignità, qualità ed efficienza.

Nel 2020 sono state svolte attività per un totale di 48.340 ore che, nonostante l'aumento delle attività, risultano inferiori del 9% rispetto a quelle del 2019 che erano 54.242, equivalenti al lavoro di **27 Persone** a tempo pieno.

La pandemia ci ha dato la possibilità di riorganizzarci, in particolare nel servizio notturno, a partire dagli equipaggi che in precedenza erano composti da 15/20 volontari per serata che sono stati contenuti a 7 volontari per ridurre l'esposizione al rischio del contagio.

Nel contempo, l'inserimento di nuovi volontari con esperienza di cucina ha fatto nascere i *Cucinieri di strada* permettendo di rivoluzionare completamente la fase di preparazione dei pasti che era demandata a ristoranti, associazioni e Persone amiche che, causa di forza maggiore, hanno dovuto sospendere le attività.

Questo nuovo operare ha portato anche a una virtuosa **ottimizzazione di risorse** riducendo di moltissimo gli scarti. L'acquisto di sigillatrici per i piatti e il ripristino di una vecchia cucina donataci negli scorsi anni, hanno permesso di cucinare, confezionare e servire pasti in misura nettamente superiore all'anno precedente; piatti completi e igienicamente sigillati. Se da un lato questo ha limitato il contatto umano nel servizio notturno, fondamentale nella nostra

	2019	2020	diff.	%
Ore volontariato servizi serali	30.535	22.587	- 7.708	- 25%
Pasti serviti	38.326	63.032	+ 24.706	+ 64%
Efficienza pasti/ora	1,25	2,76	+ 1,51	+ 220%
Valore orario euro	10	22		

Valore ore volontariato rettificato (22.587x220% = 49.691). Ore figurative + 27.104

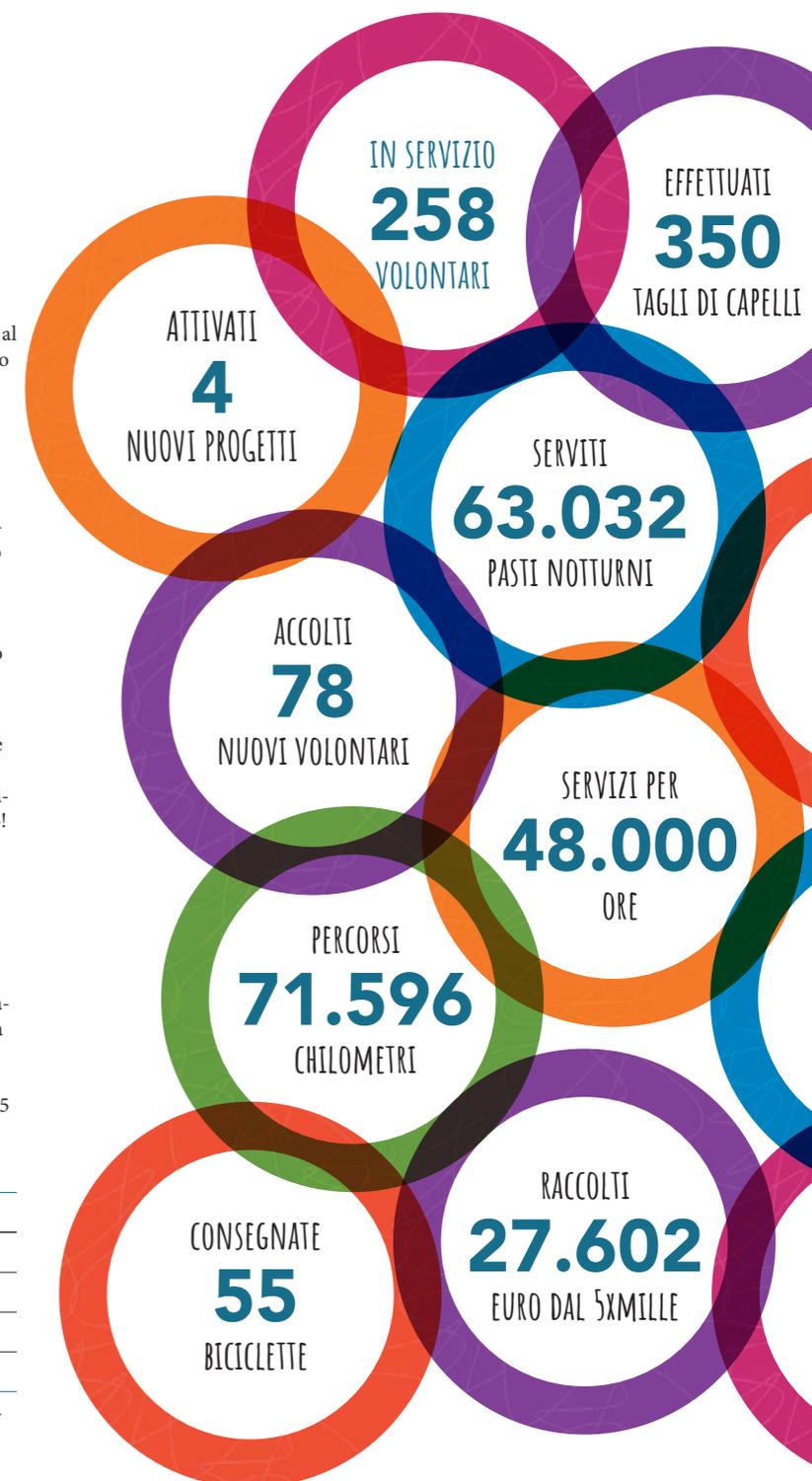
missione, dall'altro ha permesso di ottimizzare il lavoro in termini di sicurezza, di igiene e di tempo con numeri di pasti serviti alle Persone senza dimora decisamente superiori al 2019. Il risultato è che oggi riusciamo a partire prima la sera, a servire più Persone con pasti di qualità e quindi a dare un servizio migliore a chi ci aspetta aumentando l'efficienza.

Considerando il solo servizio serale, vedi tabella sotto, proviamo ora a ragionare per l'anno 2020 con lo stesso criterio degli scorsi anni assegnando alle 22.587 ore impiegate un valore orario teorico alle nostre attività di euro 10, sebbene l'ora di volontariato sia un valore "senza prezzo".

A una maggior efficienza, più pasti preparati con meno ore, corrisponde un minor tempo impiegato e quindi sembrerebbe che il nostro volontariato abbia minor valore. Un paradosso!

Se però applichiamo correttamente il parametro efficienza pasti/ora e diamo un valore rettificato del 220% otteniamo un corretto valore di 49.691 ore.

Un altro valore interessante da rilevare è il valore che la maggior efficienza ha dato ai pasti serviti: 24.706 pasti erogati in più moltiplicati per un valore ipotetico prudenziale di euro 5 dà come risultato 123.530,00



Idee e progetti per domani

Installazione del centro cottura all'interno

Se il Covid ci ha obbligati a installare un centro cottura in uno spazio ricavato all'esterno, ora dovremo ridisegnare gli spazi interni per installare la cucina che possa far fronte ai numeri di pasti che, presumibilmente, non caleranno. Sarà necessaria l'installazione di un nuovo forno per la cottura dei cibi, una cappa aspirante, numerosi tavoli d'appoggio e due armadi riscaldanti dove riporre i piatti confezionati per mantenerli caldi fino all'inserimento in contenitori isotermitici per l'uscita. Tutto questo comporterà lavori per il potenziamento delle linee di alimentazione elettrica e del gas.

Lavanderia per dare più dignità a chi dorme per strada

Per chi vive per strada, il lavaggio degli indumenti è un grave problema che oggi trova soluzione solo con la solidarietà di cittadini che si offrono di lavare gli abiti, della mensa dei frati di San

Bernardino e, per chi riesce ad avere un reddito, l'utilizzo di lavanderie a gettoni. Per le coperte, invece, non c'è nessuna possibilità: nei periodi secchi la durata può essere di un paio di settimane, diversamente da quando piove, o da quando viene raccolta dagli operatori ecologici, che la durata diventa di qualche giorno. Molti non possono far altro, quando i vestiti sono sporchi, che sostituirli con quelli puliti che distribuiamo nel servizio notturno. Per rendere l'idea dell'impegno, basti pensare che nel 2020 abbiamo distribuito più di **5mila capi d'abbigliamento e oltre 6mila coperte**, tutto raccolto da donazioni e smistato conservando quanto è utile alle Persone senza dimora e destinando il rimanente ad altre situazioni.

Potersi lavare i vestiti, oltre a risolvere un problema igienico, permette di dare maggior dignità a chi vive per strada, poter lavorare, presentarsi a un colloquio di lavoro o, semplicemente, instaurare una relazione. Per questo vorremmo installare al Rifugio2 una lavatrice ed essiccatoio per il lavaggio di coperte e vestiti con un servizio di raccolta e consegna per chi non può raggiungerci.

Sportello d'ascolto

Durante le nostre attività è molto frequente raccogliere bisogni di ogni tipo; dal bisogno di domiciliazione

per la richiesta di iscrizione anagrafica nella via fittizia alla prova di presenza sul territorio per la sanatoria, bisogni sanitari, di rinnovo di documenti, informazioni sui servizi presenti sul territorio... solo per dirne alcuni. Le richieste sono talmente vaste che spesso gli stessi volontari non sono in grado di dare risposte a ogni bisogno. Per questo si sta progettando un servizio di sportello, **coinvolgendo anche altre realtà veronesi**, che possa indirizzare e monitorare le Persone che si avvicinano a noi ogni giorno.

Formazione dei volontari

Siamo consci che **per fare del bene bisogna farlo bene**, con professionalità. Per questo nel 2021 partiranno corsi di formazione che affronteranno l'aspetto relazionale tra volontari e Persone incontrate nei vari servizi. Ma si affronteranno anche gli aspetti legati ai risvolti igienico sanitari e sicurezza oltre all'utilizzo delle attrezzature della cucina per poter offrire pasti caldi e di qualità.

Attività formative e di socializzazione al Rifugio 2

L'esperienza dell'ultimo anno ci ha fatto capire come il Rifugio2 si stia trasformando da **mensa per i poveri** a luogo di aggregazione, socializzazione e formazione. Nel 2020 è stato uno dei pochissimi luoghi dove, in sicurezza grazie agli spazi, le Persone che vivono per strada hanno potuto incontrarsi in attività formative, ricevere la cena, ripararsi la bicicletta, tagliarsi i capelli e fare colazione. Con l'obiettivo di aumentare queste attività si sta ipotizzando di far nascere un nuovo gruppo di volontari che si occupino **di progettare attività** anche in collaborazione con altre realtà che, già quest'anno, abbiamo avuto modo di conoscere e ospitare.

Miglioramento degli spazi e attrezzature del Rifugio2

Se nel 2020 abbiamo investito molto nella sede con le attrezzature di cucina e il nuovo furgone, il 2021 vorrebbe vedere il Rifugio2 evolversi con il miglioramento dello spazio di preparazione delle colazioni, che speriamo a breve di poter utilizzare anche per la cena, con tavoli in acciaio, lavello, forno e cappa aspirante. Anche nella sala vorremmo poter sostituire i tavoli e le sedie con altri più funzionali alle attività che vengono svolte.

Ricerca di uno spazio per una nuova sede

Siamo consci che i costi di affitto della sede, che potevano essere giustificati nel progetto della *Cittadella della*

Ronda, stanno togliendo importanti risorse che potrebbero essere destinate a servizi alle Persone senza dimora. Per questo abbiamo perseguito la proposta da parte di un ente veronese che ci aveva proposto uno spazio funzionale ai soli costi di gestione e che avrebbe potuto contenere anche spazi da condividere con altre realtà. Purtroppo tale progetto sembra non più perseguibile e quindi si rende ancor più urgente la ricerca di uno spazio alternativo a quello di Via Garbini.

Abitazioni per accoglienze

Nel primo semestre del 2021 dovremo tornare ad avere la disponibilità della *Casetta delle donne*, struttura di accoglienza temporanea per donne in stato di difficoltà in attesa della presa in carico dai servizi sociali.

Nel 2019, aveva ospitato decine di donne e, a seguito di una causa legale intentata da una coppia accolta, abbiamo dovuto sospenderne l'utilizzo. Nel corso del 2020, sono state **15 le donne, anche con minori**, che abbiamo incontrato e assistito per brevi periodi in attesa dell'attivazione dei servizi sociali partendo dal principio che **una donna, in particolare con minori, non può dormire per strada**. Per questo crediamo sia importantissimo avere un luogo sicuro, ruolo che tornerà ad avere la *Casetta delle donne* per la quale stiamo già progettando, con realtà attive sull'accoglienza femminile, la riapertura del servizio. Con l'intenzione di proseguire il progetto dell'accoglienza maschile, già sperimentato con l'appartamento di via Rosselli, eravamo arrivati alla definizione di due appartamenti: uno con ATER, che poi ha cambiato indirizzo, e con il Comune di Verona che ha deciso per l'alienazione dell'immobile. Per entrambe le situazioni ci eravamo

resi disponibili alla ristrutturazione degli immobili, grazie alla disponibilità della Fondazione Cattolica, che non abbiamo potuto utilizzare. Il focus del progetto vorrebbe essere dedicato a quelle situazioni di Persone e nuclei che, pur avendo un reddito, non trovano disponibilità di appartamenti.

Distribuzione del vestiario

Già quest'anno la distribuzione del vestiario è avvenuta con la raccolta di ordini personalizzati durante i servizi, la preparazione in magazzino secondo le disponibilità e la consegna con l'unità di strada e le colazioni. Un metodo che ha permesso di eliminare gli assembramenti e di consegnare l'abbigliamento nelle giuste taglie. Un gruppo di volontari sta lavorando su un metodo **informatizzato** per la raccolta degli ordini che saranno consegnati in luoghi prestabiliti; metodo che dovrebbe semplificarne la raccolta rendendolo più efficiente.

Nascita di imprese sociali

Uno dei bisogni principali per chi vive per strada è un lavoro che possa dargli un reddito, condizione necessaria per uscire dal proprio stato di estrema povertà. La capacità dimostrata dalla Ronda di costruire progetti dovrebbe quindi essere rivolta anche alla promozione di imprese sociali, per questo è stato costituito quest'anno un fondo di accantonamento per queste attività. Oggi, abbiamo Persone senza dimora che stanno imparando a cucinare, riparare biciclette, tagliare capelli che domani potrebbero avere una propria attività.



Le istituzioni e la rete

Non siamo soli se siamo in rete.

Verona è una città ricca di servizi per le Persone senza dimora, dalle mense alle realtà di accoglienza, dai servizi legali a quelli sanitari. Crediamo che la Ronda, per la sua presenza capillare sul territorio dal mattino a notte fonda, sia un osservatorio privilegiato per incontrare le Persone in stato di grande povertà urbana e che quindi possa essere un veicolo dei bisogni di riferire a chi sa risolverli con professionalità. Per questo stiamo continuando a tessere le maglie di una rete che diventa ogni giorno più grande e abbiamo aperto il Rifugio 2 a ogni realtà che voglia essere a contatto con le Persone senza dimora.

Tavolo di strada.

Con i servizi accoglienza del Comune di Verona, Ulss e Polizia Municipale siamo parte del tavolo che si incontra mensilmente per concordare azioni comuni su casi particolarmente vulnerabili.

Medici per la Pace.

Con l'Associazione Medici per la Pace è in essere una convenzione che permette di donare cure a Persone senza dimora da noi accompagnate. È una collaborazione importantissima

con medici specialisti che ha permesso a moltissime Persone senza dimora di ricevere, in particolare, cure dentali e dermatologiche.

Cesaim.

Tra le Persone senza dimora sono sempre più presenti soggetti che non hanno la copertura del Servizio Sanitario Nazionale per aver perso l'iscrizione anagrafica o perché presenti sul territorio italiano senza permesso di soggiorno. Per questi la presenza dell'Associazione CESAIM (Centro Salute Immigrati) è importantissima perché, attraverso i suoi medici volontari, presta assistenza di alto livello a chiunque ne abbia la necessità e non sia coperta dal SSN. Comunicare ai nostri assistiti l'esistenza di questa realtà, o accompagnarli con i nostri volontari tutori, è fondamentale in caso di bisogno.

Avvocato di strada.

L'Associazione Avvocato di Strada fornisce il patrocinio gratuito a tutte le Persone che non hanno un reddito. Il 2019 è stato l'anno che ha visto la collaborazione con la Ronda affermarsi in particolare nei procedimenti di riconoscimento della residenza nella via fittizia per coloro che hanno perso l'iscrizione anagrafica. Ma le segnalazioni, e gli accompagnamenti

attraverso i nostri volontari tutori, sono state molteplici anche per questioni collegate ai rinnovi di permessi di soggiorno o documentali.

Casa per gli immigrati.

È una Cooperativa che nasce da un'idea del Cestim, che acquista o prende in locazione immobili da destinare ad immigrati in condizione di senza dimora predisponendo tali immobili in unità abitative per piccole convivenze o per famiglie.

To Be Here Onlus.

È un Organismo Non Governativo nato nel 2019 da quattro donne con esperienze di volontariato nei campi profughi in Grecia, con loro è in essere una convenzione che ne vede la presenza durante il Barbiere di strada. Lo scopo di TBH è quello di tutelare e promuovere l'assistenza sanitaria e sociale per tutti, in particolare per le Persone vulnerabili, socialmente isolate e prive di possibilità senza distinzioni di età, di sesso e di razza.

OBTI

Alcuni volontari della Ronda hanno partecipato ad alcune missioni al campo profughi delle *barracks* di Belgrado organizzato da One Bridge To Idomeni. Da quel momento la collaborazione



è continuata offrendo all'associazione abbigliamento adatto ai migranti della rotta balcanica e con attività di assistenza e accoglienza a migranti in transito nella nostra città.

Comunità sulle Orme.

L'esperienza di accoglienza nasce sempre dall'esperienza dell'incontro, attraverso la vita comunitaria, la stretta collaborazione con tutti i servizi sociali del territorio e i supporti professionali degli enti pubblici, privati e del volontariato. L'Associazione sulle Orme costruisce, insieme con le persone accolte, progetti di recupero e riabilitazione alla vita sociale cercando di recuperare non solo il valore delle Persone riattivandone, là dove è possibile, tutte le risorse e tutte le potenzialità, ma di re-inserire le loro vite in un contesto di relazioni comunitarie che permettono di restituire un ambito di vita sano, solidale, propositivo e inclusivo.

Confindustria.

Il tutto nasce da una telefonata per l'offerta di coperte che diventa l'occasione di fare progettazione congiunta. Ne nasce il partenariato in un corso per la formazione di operatori della logistica e l'impegno di lavorare, assieme, in futuro.



UNA RETE
PER AIUTARE MEGLIO
CHI HA BISOGNO D'AIUTO

RIFUGIO2: SPORTELLO CON
AVVOCATO DI STRADA

Lavori di pubblica utilità

La giustizia riparativa, o giustizia rigenerativa considera il reato principalmente in termini di danno alle Persone. Da ciò consegue l'obbligo, per l'autore del reato, di rimediare alle conseguenze lesive della sua condotta attraverso **lavori di pubblica utilità**.

Grazie a convenzioni con il Tribunale di Verona, diamo la possibilità di svolgere lavori socialmente utili a Persone alle quali viene offerta la **misura alternativa alla detenzione** per evitare l'eventuale danno derivante dal contatto con l'ambiente penitenziario o dalla condizione di privazione della libertà.

Nel corso del 2020, nonostante la sospensione dal 10 marzo al 18 maggio a causa del Covid, nella nostra associazione, sono state presenti **48 Persone** per il percorso di giustizia riparativa di cui 28 nuove posizioni, tra le quali 2 donne.

Due posizioni hanno riguardato Persone che hanno svolto il *Lavoro di Pubblica Utilità*, come da vecchia convenzione con il Tribunale, 38 posizioni hanno riguardato Persone segnalate dall'UEPE come affidati ai servizi sociali e 8 posizioni hanno riguardato Persone provenienti dai servizi sociali del Tribunale dei Minorenni come affidati ai servizi sociali.

Tutte le posizioni hanno avuto buon esito e molti hanno deciso di restare in Ronda come volontari effettivi.

“ Cosciente dei valori che intendo trasmettere alle mie figlie.

Pur essendo sempre stato solidale con le Persone meno abbienti, fino a poco tempo fa il mio unico aiuto era stato in termini di offerta di denaro.

Non mi ero mai dedicato fisicamente ad un progetto che aiutasse concretamente e che, come la Ronda della Carità, offrisse pasti e coperte alle Persone senza dimora.

L'attività riparativa mi ha permesso di farlo e, contrariamente alla mia aspettativa, è diventata un'attività che faccio con piacere.

Scoprire di partecipare ad un contributo così importante mi ha reso ancor più

cosciente dei **valori che intendo trasmettere alle mie figlie**. Un sorriso o un ringraziamento da parte di chi riceve un pasto caldo mi emoziona.

Pochi giorni fa è entrata una mamma giovane con una bimba di circa 4 anni per richiedere dei vestiti per la piccola. Mi sono immediatamente immedesimato ed **in loro ho visto la mia famiglia**.

Il solo sapere che comunque non sarebbe stata sola mi ha dato ancor più la convinzione che, una volta terminata la mia pena, sarà mia intenzione continuare a dare un contributo concreto alla comunità.

“ La vostra collaborazione è preziosa.

Buonasera,

grazie per la Vs. disponibilità, la Vs. collaborazione è preziosa, e permette alle Persone che abbiamo in carico di fare un'esperienza significativa, sia rispetto al fatto che spesso hanno bisogno di **rinforzare la loro rete di relazioni positive** per uscire da situazioni di auto-isolamento o di stigma sociale, sia rispetto al

fatto che si sperimentano – quasi sempre per la prima volta - in una dimensione di aiuto gratuito in favore dell'altro; i rimandi che ricevo dagli utenti che vi ho inviato sono sempre stati positivi

Ancora grazie e buon lavoro

Cordiali saluti
Alberto Visonà, Assistente Sociale

UN'OPPORTUNITÀ RECIPROCA
PER CHI HA
UNA PENA DA SCONTARE



CHIESA
TEMPIO VOTIVO



Rifugio2: raccolte alimentari e bici

Una delle preoccupazioni che avevamo all'avvio del progetto delle colazioni era la **sostenibilità** dello stesso.

A distanza di un anno, possiamo dire che il servizio non ha, praticamente, pesato sulle finanze della Ronda grazie alle **donazioni mensili**, il secondo sabato del mese, di tanti veronesi che vengono a trovarci rifornendo la dispensa con quanto necessario alle colazioni.

È un momento importante di **contaminazione** quando Hamid riceve i donatori con il tè marocchino alla menta e i ragazzi aiutano a portare tutte le donazioni nel rifugio2.

Ma non arrivano solo aiuti per le Colazioni, ma anche per la Ciclofficina **Kamarà d'aria** che rifornisce il proprio *giacimento* con biciclette da consegnare in comodato d'uso gratuito e di pezzi di ricambio recuperati da rottami.

Tutto questo ha un grande valore per **l'incontro tra cittadini donatori e Persone senza dimora** che rimangono per tutta la mattina ad aiutarci.

Raccolta coperte e l'emergenza freddo

Nel 2020 abbiamo distribuito **6.613 coperte**, quasi il **50% in più** rispetto alle 4.500 dell'anno precedente, nei nostri incontri notturni con le Persone senza dimora di Verona.

Per chi si trova a vivere in strada, la notte è veramente difficile in particolare nella stagione fredda dove la **mancanza di coperte può essere fatale**, per questo il nostro servizio notturno assume caratteristiche fondamentali.

Le coperte, per chi dorme all'addiccio, hanno una durata limitata per l'umidità e la pioggia che assorbono, oltre a questo si aggiunge l'impossibilità di portarle con sé durante il giorno. Le Persone senza dimora spesso ripongono le coperte in luoghi protetti, in sacchi di plastica, nelle vicinanze del luogo dove passano la notte ed è frequente che **alla sera non le ritrovino** per essere state raccolte dagli operatori della nettezza urbana che spesso le confondono con rifiuti, mentre in realtà sono un bene salvavita. Per questo la richiesta è altissima e continua.

Per la raccolta ci affidiamo alle donazioni di cittadini con chiamate

frequenti in inverno oltre ad organizzare raccolte in diverse associazioni e parrocchie. Anche la raccolta delle coperte è un momento importante per la Ronda in quanto permette di avere un contatto diretto con i donatori che spesso chiedono informazioni sull'associazione ai nostri volontari.

Formazione per volontari

Anche se modificate nella forma, da remoto anziché in persona, nell'anno si sono tenute 6 serate informative con l'obiettivo di **raccontare** il funzionamento dell'associazione e della realtà delle persone senza dimora. Le serate informative sono parte fondamentale e obbligatoria per l'aspirante volontario, ma sono anche un modo rivolto a tutti, per far approfondire la conoscenza dell'associazione.

Rete talenti, Emporio della Solidarietà

La Ronda è stata promotrice del progetto *Emporio della Solidarietà* con altre associazioni di volontariato di Verona che costituiscono la *Rete*

Talenti. Le associazioni ed enti che hanno composto il primo nucleo della rete Talenti, oltre alla Ronda, sono state Croce Rossa Italiana, Casa della Giovane, Caritas, Comunità Vincenziane, Acli, Centro Aiuto Vita, San Vincenzo.

Il progetto si propone la finalità di offrire un aiuto alle famiglie che si trovano in uno stato di difficoltà economica. L'idea di fondo che ha ispirato il progetto è che l'**aiuto alimentare**, pur significativo, deve rientrare in una logica più ampia, funzionale ad un recupero di dignità e di riscatto socio-economico di famiglie che altrimenti rischierebbero l'esclusione sociale e la cronica povertà.

È quindi necessaria la condivisione di un *percorso di accompagnamento* ed una continua interazione tra le famiglie ed i volontari preposti a questo delicato aspetto, che viene ritenuto preminente rispetto al mero aiuto alimentare.

Dopo i primi empori aperti a Verona il progetto è stato replicato da altri enti in altre zone della provincia.

Grazie al sostegno del Banco Alimentare e ad altri donatori, la Ronda aiuta direttamente anche alcune Persone e nuclei familiari in difficoltà con il servizio *La sporta della Ronda*.



CARLA MOTTA

Un bellissimo mondo di impegno, di buona volontà, di energie positive e di entusiasmo.

Ci sono aspetti della Ronda che, visti da fuori, **neanche immagini**. Pensi a un'organizzazione monolitica, a turni e incarichi fissi, che pure ci sono, a una macchina pensata per fare bene alcune cose e solo quelle. Poi capita qualcosa di non pianificato, preso in mano in emergenza, come le **Scatole di Natale e...**

Scopri un Direttivo pronto a lanciare il cuore oltre l'ostacolo, disposto a fidarsi di una nuova arrivata di belle speranze e scarse conoscenze. Scopri una compagine di **volontari pronti a rimbocarsi le maniche** e a rendersi disponibili nel periodo natalizio in cui tutti avrebbero altro a cui pensare. Scopri un vicepresidente che non si fa mai prendere dal panico, presente e efficiente per fare di tutto, persino a manovrare un muletto per spostare bancali di scatole, ma anche capace di delegare. Scopri dei ragazzi delle colazioni che **anziché farsi assistere danno assistenza**. Scopri che molti volontari, in privato, aiutano **senza tanto clamore** famiglie bisognose, anche consegnando loro una scatola di Natale.

Non solo. Scopri una **rete di associazioni** collaborative e propositive con cui instaurare sinergie durature e, infine, **una città generosa e solidale** oltre ogni previsione. Scopri che la Ronda è capace di mobilitarsi, di fare squadra, di dare una risposta ad ogni emergenza: un organismo duttile, adattabile, potente, vitale.

È grazie a tutto questo che l'iniziativa delle Scatole di Natale è arrivata in fondo.

Nata a Milano, girata nelle chat di whatsapp dei gruppi in Ronda, proposta a Verona da una persona di buon cuore che non si aspettava una risposta così entusiastica, accolta in Ronda con qualche eccesso di ottimismo – si pensava a qualche centinaio e sono arrivate **oltre 5500 scatole!** – e gestita sul filo dell'emergenza continua per un mese. Quando non sapevamo più dove mettere le scatole tante Persone si sono rese subito disponibili per impilarle meglio e spostarle. Quando è servito suddividerle e catalogarle i ragazzi del Bla Bla Ronda le hanno rimesse in ordine e contate, così si sono esercitati con i numeri in italiano. Quando ancora proprio non ci stavano più, un'associazione che aveva fatto da punto di raccolta si è offerta per ospitarci. Quando ancora stavamo tenendo aperta la sala riunioni per riceverle, ci sono state Persone che l'hanno tenuta aperta per le consegne. Quando sono serviti moduli e fotocopie la segreteria è stata pronta a prepararceli. E poi i furgoni gentilmente messi a disposizione da privati, le classi scolastiche, i centri sociali, gli scout, scuole intere... **tutti mobilitati** per essere della partita.

Un bellissimo mondo di impegno, di buona volontà, di energie positive e di entusiasmo che ci hanno consentito di arrivare in fondo senza stramazze sotto il peso di *tanta roba*.

Per un mese intero la Ronda è stata costantemente sulla bocca della gente, sui quotidiani, sulle tv dando di sé un'immagine di forza e affidabilità, ma soprattutto

5500 scatole hanno portato **un sorriso e un po' di serenità a tante**, tante Persone, persino nella lontana Ucraina.





UNITÀ DI STRADA

Ogni notte siamo sulle strade di Verona per portare conforto, una cena calda, coperte e vestiti dove le Persone senza dimora ci aspettano per strada o nei loro rifugi.



TOTALE ORE
IMPIEGATE

11.712



NOTTE
DI USCITA

361*



COPERTE
CONSEGNATE

6.613



PIATTI
SERVITI

63.032

Attività dell'Unità di Strada

Uscite notturne*	361
Piatti consegnati	63.032
Ordini abbigliamento consegnati	1.742
Coperte consegnate	6.613
Ore nel servizio serale	11.712
Ore nel servizio pomeridiano	4.725

per le strade di Verona

* il servizio è stato sospeso per 5 giorni nel lock down



TAPPA RIFUGIO1
EX MAGAZZINI GENERALI

UNITÀ DI STRADA

È l'attività che ha fatto nascere 25 anni fa la Ronda rendendoci, di fatto, il più importante (unico nella notte) punto di riferimento di chi si trova a vivere per strada.

Il servizio si svolge ogni notte incontrando chi dorme per strada portando loro un primo e un secondo caldi, acqua, pane e qualcosa per la colazione assieme a coperte, vestiario e soprattutto una parola di conforto e di ascolto.

I volontari del servizio si incontrano in sede verso le 19,30 e alle 21,30, si parte con tre equipaggi su 3 furgoni raggiungendo le Persone senza dimora nei luoghi dove trovano rifugio. L'obiettivo va oltre la fornitura di pasti, in particolare nel periodo invernale, ma anche assistere e monitorare, quando ogni altra struttura è chiusa, lo stato di salute (7 Persone in 12 mesi sono decedute) e i bisogni. La fine del servizio avviene verso le 24.

Anche l'Unità di Strada è stata messa a dura prova a causa del covid ridisegnando il proprio servizio a partire dal contingentamento delle presenze per ridurre l'esposizione al rischio di volontari e Persone senza dimora, ma anche per l'aumento delle Persone incontrate che in pochi giorni, a marzo, sono raddoppiate fino a raggiungere il numero di 298 in ottobre.



MARTINA AGNOLI

Tutti hanno la voglia e il diritto di riscattarsi.



Vorrei dormire, ma la mente ed il cuore si rifiutano perché tengono vivo il **ricordo degli sguardi** di chi ho incontrato durante questa sera. Le facce si mescolano, alcuni visi sono conosciuti, altri invece nuovi.

Giovani ragazzi con tanta energia, ma non solo, anche adulti arrivati in Italia da tanti anni, alcuni invece da sempre perché in Italia ci sono nati. Proprio questa sera anche una donna, scappata dal marito alcolista violento, e lei paradossalmente **preferisce la strada, più sicura della sua abitazione**. Tanti trascorsi di delusioni e sofferenze, ognuno con la propria storia da raccontare e disparate esperienze di vita.

A volte ci provo a mettermi nei loro panni, ma è complicato, forse impossibile. Sicuramente è **più facile giudicare**: quello era ubriaco, quello maleducato, quello pretenzioso. Ma io al posto loro come mi comporterei? Sarei sempre la stessa di adesso che vive con tutti i suoi privilegi? Come consolazione alle mie disgrazie avrei anch'io qualche dipendenza? Sarei sorridente e gentile o depressa oppure pretenderei con arroganza di avere qualcosa da chi ha più di me?

Ripenso al desiderio che accomuna tutti i nostri amici in strada: quello di lavorare, avere il calore di una casa, di sentirsi compresi e anche coccolati. È umano. Già, **parliamo di essere umani, 166 le Persone incontrate questa notte**; Persone, non numeri. Per fortuna i pasti consegnati sono sempre caldi, abbiamo le mascherine, il tè caldo, il sacchetto con un dolcetto, le coperte. I beni di sopravvivenza ci sono.

Per sopravvivere, ma per vivere?

Gli orari di arrivo sono stabiliti, partiamo alle 21.30 e le tappe sono segnate in una un'organizzazione funzionale creata durante il tempo di pandemia per rendere più dignitoso il nostro servizio verso di loro, che sono aumentati esponenzialmente in questi mesi.

E poi penso che è triste dire *noi e loro*. Un giorno riusciremo ad essere solo un "noi"?

Tutti hanno la voglia e il diritto di riscattarsi. C'è chi ci ha provato e c'è riuscito, chi no, chi è stato bloccato dal Covid, chi non ha documenti, chi non ha le forze perché troppo solo...

Tante storie, tante ingiustizie, potrei scrivere per ore ed ore.

Alla sera il buio crea sempre una percezione distorta, hanno fame e freddo, sono più agitati, si chiacchiera, ma purtroppo non sempre come potrebbe essere durante il giorno (comunque chi ha voglia di scherzare, parlare ed essere ascoltato non manca mai).

A volte vorrei che il tempo si fermasse ed **avere la bacchetta magica** per dar loro un tetto, un lavoro e una carta d'identità, lì in quell'istante, perché poi forse lui domani non ci sarà in quella tappa e non ha nemmeno un cellulare. **Tutti ci meritiamo di vivere con dignità.**

Questi ed altri pensieri, si fa tardi. Ora chiudo gli occhi, mi stringo la trapunta nel calduccio del mio letto con la colazione che mi aspetta sul tavolino in cucina e mi dico "quanto sono fortunata".





I cucinieri si occupano della raccolta alimentare, cottura dei cibi e confezionamento in piatti in polpa di cellulosa sigillati che, nel 2020, hanno raggiunto gli obiettivi di ridurre gli sprechi e risparmiare più di una tonnellata di plastica servendo pasti di maggiore qualità e dignità.



TOTALE ORE
IMPIEGATE
6.390



PIATTI
PREPARATI
114.793



DERRATE
RITIRATE (Q.LI)
500



PLASTICA
RISPARMIATA (KG)
1.147



VOLONTARI
36+3

Inizio del servizio: 10 marzo 2020

Giornate	225
Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13	4
Volontari Ronda	36
Volontari Persone senza dimora	3
Plastica risparmiata (Kg)	1.147
Piatti preparati	114.793
Derrate alimentari ritirate (quintali)	500
Bottiglie d'acqua	75.000
Film di sigillatura (metri)	33.343

In via Adriano Garbini 10



SEDE:
VIA GARBINI 10

CUCINIERI DI STRADA

È il primo progetto nato nel periodo covid. A seguito dell'aumento da 70 a oltre 270 pasti, il blocco di donatori (mense, circoli di alpini e ristoranti) e le misure anticovid abbiamo dovuto modificare radicalmente il nostro operare rendendolo più efficiente e dignitoso grazie l'installazione di un centro cottura, il confezionamento e sigillatura dei pasti, la raccolta alimentare in aziende, supermercati e mercati e la creazione del gruppo di volontari "Cucinieri di strada".

Oggi decine di volontari ogni giorno si occupano della raccolta dei generi alimentari, della preparazione del menù della serata, della cottura dei cibi e del confezionamento in piatti in polpa di cellulosa sigillati che ci hanno permesso aumentare la qualità dei pasti, ridurre gli sprechi e risparmiare più di una tonnellata di plastica.

In questo periodo abbiamo costruito una rete di donatori di generi alimentari oltre a una rete di distribuzione di eventuali eccedenze permettendoci un "dare e avere" virtuoso.

Questi gli ingredienti: 3.500 kg di pane, 5.000 kg di pasta, 9.500 kg tra carne e pesce, 12.500 kg di verdure, 6.500 kg di frutta, 3.000 kg di dolci 600 l di olio d'oliva... e tante tonnellate di buona volontà da parte di tutti i Rondini....



ANNA SCHEA

Perché tutti abbiano un pasto caldo.

“ Sono volontaria della Ronda da poco più di un anno e ho assistito fin dall'inizio alla nascita (quasi dal nulla!) dei Cucinieri di Strada.

Tutto comincia da un'esigenza "covid": le scuole chiuse e la necessità di fornire pasti sigillati richiedeva una rivoluzione di tutto il servizio.

La disponibilità e la competenza di Francesco (chef di lunga data), l'energia dei volontari e il coordinamento hanno reso **possibile la preparazione fino a 297 pasti** (primo, secondo, contorno).

Abbiamo imparato a sviscerare trote e disossare polli, pulito migliaia di fragole, pomodori, verdura e frutta di tutti i tipi, smistato, condito e cucinato. E per fortuna ogni venerdì **ci aiutano le signore della Comunità Islamica** che preparano cous cous e speziatissime zuppe.

Così, tra cuoci pasta, nuovi incredibili fornelli, un tentativo di orto e casse e casse di mandarini, siamo ancora qui, **a cucinare, ridere e imparare**, perché tutti abbiano sempre un pasto caldo.



MICHELA TOTTOLA

Sensazioni che non si possono descrivere in poche righe.

“ Ho sempre sentito parlare della Ronda qui a Verona, mi è capitato più volte anche di vedere i loro furgoncini girare nelle fredde notti d'inverno.

Ormai più di un anno fa, quando ancora la pandemia era un argomento sul quale si poteva scherzare al bar con gli amici (sì, perché la leggenda narra che l'alcool uccida il virus), ho fatto la mia prima uscita da ospite. Le sensazioni che ho prova-

to quella sera non si possono descrivere in poche righe ma è stata un'esperienza forte, di quelle che ci metti molto tempo a realizzare appieno. Ed io l'ho realizzata un anno più tardi, tornando in Ronda con l'idea di far parte di questa meravigliosa squadra. Mai avrei pensato di aiutare i cucinieri di strada, né la squadra delle colazioni, eppure eccomi qui, **felicissima di questi appuntamenti** che tanto bene fanno anche ai nostri cuori.



GUARDAROBA



RONDA DELLA CARITÀ

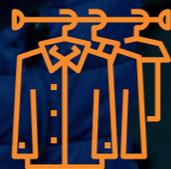
Guardaroba, Banco tessile e Vestiti per bene sono il risultato del lavoro dei volontari del Guardaroba che smistano l'abbigliamento e le coperte che ci vengono donate selezionando e destinando quello adatto alla Persona senza dimora e il resto ad altri canali.



TOTALE ORE
IMPIEGATE
2.937



COPERTE
RACCOLTE
7.569



VESTIARIO
SMISTATO
15.000



ORDINI
VESTIARIO
1.742

Attività del Guardaroba

Ore guardaroba	2.457
Ore emporio	120
Ore banco tessile	200
Ordini vestiario preparati	1.742
Capi abbigliamento smistati	15.000
Coperte raccolte	7.569

In via Adriano Garbini 10



OVIDIU
GUARDAROBA

GUARDAROBA AND CO.

Le volontarie e i volontari del Guardaroba si occupano di raccogliere e smistare le coperte e l'abbigliamento che ci vengono donati con l'obiettivo, secondo, di ridurre al minimo lo spreco di vestiti che non sono adatti per le Persone senza dimora.

Per questo nascono due progetti che hanno come obiettivo raccogliere fondi per acquistare scarpe e biancheria intima per le Persone senza dimora: il Banco Tessile e Vestiti per bene.

Il **Banco Tessile** è un mercatino, aperto al pubblico il mercoledì dalle 10 alle 12 ed il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 in via Trapani 8-10, che dà la possibilità a famiglie e Persone in difficoltà di ricevere indumenti non adatti alle Persone senza dimora in cambio di un'offerta simbolica.

Vestiti per bene promuove una nuova vita per l'abbigliamento usato, in buono stato. Coperte e vestiti sono un bene fondamentale per chi dorme per strada e ogni anno ne raccogliamo in grande quantità. Selezionati da volontari e volontarie, quelli adatti alle Persone senza dimora vengono stivati nel magazzino per la consegna, gli altri destinati al "Vestiti per Bene" il cui ricavato, che nel 2020 ha superato i 10 mila euro, serve per acquistare biancheria intima e scarpe.

Le volontarie e i volontari del guardaroba si incontrano nel magazzino di via Garbini 10 ogni lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.



ANTONIO MINGONI

La soddisfazione in un paio di scarpe

Sono volontario da febbraio 2020. La mia esperienza inizia proprio nella pandemia.

Oggi sono felice di aver trovato un gruppo di Persone che definire grandi è poco. Io faccio due pomeriggi nel guardaroba e due nei cucinieri.

Mi sono integrato bene e sono stato ac-

colto altrettanto bene. La soddisfazione più grande è stata con una persona che mi ha chiesto un paio di scarpe (usate).

Il sabato successivo le indossava; **erano lucidissime ed è venuto a mostrarmele, ringraziandomi.**

Per me non c'è stata cosa più gratificante.



PAOLO GASPARINI

Riflettere sulla solidarietà e sulla precarietà.

Ero volontario da un anno quando il Covid Ci ha costretto a cambiare radicalmente la modalità di assistenza. In sostituzione dell'impegno serale, ho dato la mia disponibilità ad aiutare chi da anni si occupava della consegna di pacchi alimentari.

Le regole imposte dai vari DPCM di fatto hanno bloccato tale servizio. Abbiamo quindi chiesto e ottenuto l'aiuto di altre organizzazioni di volontariato provviste di automediche e ambulanze (e di idonei dispositivi di protezione) per la consegna dei pacchi.

Ci siamo accorti quasi subito della cresciuta necessità di tali aiuti, perché ogni giorno ci arrivavano nuove richieste

da chi aveva perso il lavoro che, seppur precario, permetteva il mantenimento proprio e magari di una famiglia numerosa.

Persone che con grande dignità ammettevano al telefono di non aver quasi più nulla da mangiare (e immagino accantonassero, per il momento, il pensiero di come pagare affitto ed utenze...)

Queste situazioni mi hanno fatto riflettere, e non poco, sui veri valori della vita, sulla solidarietà, sulla precarietà.

È passato quasi un anno, l'emergenza non è finita, Per fortuna però non sono sicuramente finite le energie che tutta la Ronda dedica a chi ha bisogno.



LA SPORTA DELLA RONDA



Interveniamo in emergenza consegnando pacchi alimentari a chi è in difficoltà indirizzando le persone alle istituzioni e alle realtà presenti sul territorio che si occupano di assistenza ai nuclei familiari.



TOTALE ORE
IMPIEGATE
639



SPESE
CONSEGNATE
556



GIORNI
DISTRIBUZIONE
25



VOLONTARI
IMPEGNATI
4

La Sporta della Ronda

Giorni di distribuzione	25
Volontari impegnati	4
Spese consegnate in sede	457
Spese consegnate a domicilio	99

In via Garbini 10



Luciano



SEDE:
VIA GARBINI 10

LA SPORTA DELLA RONDA

Da sempre in Ronda consegniamo, a Persone e nuclei familiari in difficoltà, generi alimentari.

Lo facciamo con metodo raccogliendo informazioni per capire la situazione, definire il nucleo familiare cercando di andare al di là della sola consegna della Sporta della Ronda dando informazioni a chi rivolgersi per trovare aiuto.

Da mesi sono quasi quotidiane le telefonate di Persone, spesso donne, che ci raccontano storie di disperazione di famiglie in cassa integrazione o senza stipendio, che hanno terminato i risparmi e che, a mala pena, riescono a pagare l'affitto, ma che non hanno di che mangiare. In questo caso l'intervento è immediato con un volontario che si reca presso l'abitazione a portare una Sporta e conoscere la famiglia.

La preparazione delle Sporte della Ronda, avviene grazie a donazioni di supermercati e cittadini e spesso vengono organizzate raccolte alimentari all'esterno di supermercati.

La consegna avviene con cadenza quindicinale o settimanale in base ai bisogni delle Persone.



BARBARA NALESSO

Quello che vedo è la realtà di questi tempi, di questi mesi, di questi giorni.

«Oggi c'è da fare parecchio perché prepariamo i pacchi famiglia», mi dice Luciano, e io mi aspetto di avere quelle scatole regalo rosse sgariganti e invece mi trovo con capienti sporte della spesa.

Inserisco legumi, pelati, pasta, zucchero, farina, olio, tonno, biscotti... prende forma dentro di me che **la Sporta della Ronda è qualcosa di essenziale** per pranzi e cene e mi rendo conto che la scatola di fagioli che ho nella dispensa di casa mia – che rischia di scadere – è un pasto assicurato e quel barattolo prende un colore e una forma nuova.

La sporta robusta si riempie sempre più e mi avvillisco quando vedo che non ci sta più nulla e che peso e volume aumentano notevolmente. Preparo in bell'ordine 50/60 sporte stracolme e gonfie come salsicciotti.

Arriva il giorno della consegna e le mie sporte diventano le star della giornata e visualizzo l'immagine di questa sporta, fiera e imponente, sul tavolo di una cucina pronta ad essere smistata.

Arriva una giovane donna, molto minuta che consegna il suo foglio per la firma e il ritiro. Si mette da parte per non intralciare il resto della fila, cerca di sistemare il contenuto che trabocca e prende le maniglie saldamente per non far cadere nulla. Osservo la scena, ma non riesco a restare ferma così mi avvicino e le chiedo se posso aiutarla e **le si illuminano gli occhi**, che sono tutto ciò che vedo, a fatica, perché la mascherina è davvero grande per quel viso così piccolo. Ha voglia di parlare e comincia

a ringraziarmi così tante volte che mi imbarazzo parecchio. **Mi racconta che ha sempre lavorato** da quando ha terminato la scuola, che non ha mai avuto momenti di difficoltà, **che ora è da sola con la sua creatura di 8 anni**, che da un anno e mezzo non lavora più e non sa come fare ad andare avanti.

La spontaneità del suo racconto, **l'umiltà** delle sue parole, **l'umanità** della sua condizione mi emozionano così profondamente che non riesco a pronunciare una sola parola di circostanza perché dentro di me tutto è bloccato e le faccio un timido sorriso, che può aver visto **solo attraverso i miei occhi**.

Torno verso la mia postazione e vedo l'anziano marocchino che, pur essendo in Italia da parecchi anni, ancora non sa una sola parola d'italiano; c'è la ragazza con il figlioletto in mano; c'è l'uomo che deambula con le stampelle e sua moglie un passo dietro a lui.

Quello che vedo è la realtà di questi tempi, di questi mesi, di questi giorni.

Proseguo la consegna delle sporte che io ho soprannominato *la sporta della dignità, dell'umiltà e della speranza* perché non consegniamo solo generi alimentari, ma tutto quello che **la solidarietà riesce a colmare nella vita di Persone in bilico**, Persone che in cambio ti restituiscono molto di più attraverso **quel valore che a volte perdiamo di vista e che si chiama l'essere umano**.

Tra-sporta-re umanità non è poi così impossibile.





Prendendo il testimone di Paolo Favale, ogni mattina, dalle 8 alle 9, offriamo a chi dorme all'addiaccio una colazione calda, con latte e caffè in un luogo riscaldato dalle stufe e dalla compagnia dei volontari.



TOTALE ORE
IMPIEGATE
5.490



COLAZIONI
SERVITE
9.935



CAFFÈ
LITRI
1.533



LATTE
LITRI
2.211



VOLONTARI
RONDA
42

Inizio del servizio: 1 gennaio 2020	
Giornate	366
Volontari impegnati nel servizio	42
Colazioni servite	9.935
Ordini vestiario raccolti	260
Ordini vestiario consegnati	257
Raccolte alimentari effettuate	12
Latte (litri)	2.211
Caffè (litri)	1.533
In via Campo Marzo 32	



Leonard

RIFUGIO2:
VIA CAMPO MARZO 32

RONDA COLAZIONI PAOLO FAVALE

Il servizio porta il nome di Paolo Favale che, una ventina d'anni fa, iniziò ad offrire la colazione a Persone senza dimora nei giardini della Giarina, dove una lapide ne è ricordo; attività che è proseguita con l'associazione da lui fondata fino a dicembre 2019 e di cui abbiamo raccolto il testimone da gennaio.

È il primo progetto diurno strutturato con molti volontari che è stata la scommessa per capire se la Ronda fosse pronta per attività quotidiane diurne; scommessa vinta grazie alla risposta di una cinquantina di nuovi volontari che si sono resi disponibili.

Oltre alla colazione, è il momento per le Persone senza dimora di riscaldarsi dopo una notte passata all'adiaccio oltre a ricaricarsi il telefono e alla possibilità di accedere alla rete wi-fi per avere contatti con le Persone distanti.

Il progetto è, praticamente, autosufficiente grazie alle donazioni che arrivano da tanti cittadini ogni secondo sabato del mese al Rifugio2 che diventa un'occasione di incontro, contaminazione e conoscenza.

Il servizio si svolge ogni mattina: dalle 7,30 alle 8 i volontari preparano la colazione che viene servita dalle 8 alle 9 al Rifugio2, in via Campo Marzo 32.



CLAUDIO
MORO

Fare quello che in una società per bene non dovrebbe neanche esistere

«Scusa, ma faccio fatica a capire. Cioè... Tu hai l'età di una tartaruga e la salute di una stella di natale in agosto e, cioè, ti lanci in queste... Cioè, in queste avventure!»

«Mmmm, hai ragione: è proprio una sorta di avventura, una bella avventura. Tipo **un mettersi in gioco**, un po' per formazione e retroterra, **un po' per non morire**; il tutto condito con una sana dose di corresponsabilità, di ribellione, **un rifiutarsi di star lì a guardare**. Comunque, tipo tu arrivi al cosiddetto *Rifugio2* (e a tutt'oggi non ti so dire rifugio per chi: per quelli che ci lavorano o per quelli che fruiscono del prodotto di questo lavoro) **e non c'è aria di tragedia**, il che è un'ottima partenza; c'è invece **continuo fermento**, tipo un continuo movimento, continui profumi e odori che si accavallano e ti si incollano addosso. Poi, è da quando avevo quindici anni che bazzico nelle associazioni di volontariato...

Sì, spiritoso, proprio subito dopo lo sbarco dei mille!!!, ... e ti assicuro che uno dei problemi più grossi è contenere **le mille teste, le mille volontà**, le diecimila pisciatine per marcare il territorio (scusa se uso una parola forte come 'territorio').

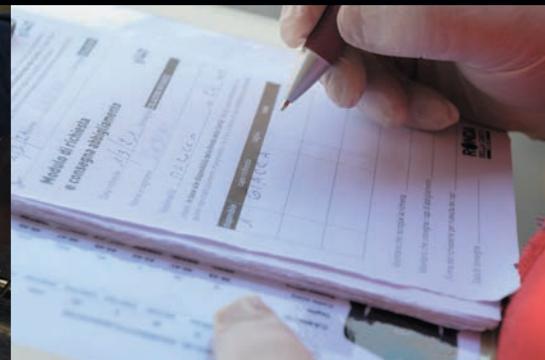
Qui c'è chi, per fortuna, riesce a tenere le redini di tutta questa varia umanità febbricitante e guida l'esperienza e anche l'inesperienza dei volontari. Trattasi di bravissimi equilibristi, di politici scafati, di *santi subito*, tipo di quelli che io, al loro posto, durerei ventotto secondi!!! Il risultato finale perciò è ovviamente molto di più della semplice somma delle parti cioè fare il minestrone o la pastasciutta, fare quello che **in una società per bene non dovrebbe neanche esistere**. Dicevo che, oltre a ciò, ti porti a casa una certa spossatezza (tipico di noi tartarughe!), un senso di appartenenza e tipo un semplicissimo, stupidissimo e vitale benessere; un partecipare gratuito che ti fa **sentire un po' muratore e un po' protagonista**.

Sai: come se tu fossi nella folla, là in mezzo al quadro di Pellizza Da Volpedo. Hai presente?» «No»

«Mmmm Mmmm...»

«Hai capito un po'?»

«Cioè... mi dai il numero di telefono di qualcun altro o il link del sito che mi arrangio?».





BARBIERE & BARBIERI DI STRADA

STREET BARBERS • BARBIER DE RUE

حلاقون في الشوارع

il Barbiere di Strada è un momento prezioso che nasce dal prendersi cura delle Persone senza dimora e che diventa l'occasione per la raccolta di confidenze e bisogni.



TOTALE ORE IMPIEGATE
158



TAGLI CAPELLI
350



VOLONTARI PSD
4



VOLONTARI RONDA
3

Barbiere di strada	
Aperture	14
Volontari impiegati	3
Volontari psd	4
Tagli effettuati	350
In via Campo Marzo 32	



RIFUGIO2:
BARBIERE DI STRADA

BARBIERE DI STRADA

È stata la prima esperienza di apertura diurna della nostra mensa per attività di incontro che, nel tempo, ha fatto nascere la consapevolezza dell'importanza di attivare momenti di socializzazione "alla luce del sole", al di là di quelli notturni.

La prima e la terza domenica del mese apriamo il Rifugio2 per il Barbiere di Strada, un momento prezioso che nasce dal prendersi cura delle Persone senza dimora e che diventa l'occasione per la raccolta di confidenze e bisogni.

Attraverso la rete con le altre realtà presenti sul territorio cerchiamo di soddisfarli mantenendo il nostro ruolo di monitoraggio.

Il servizio di taglio è, sostanzialmente, autogestito e i volontari e le volontarie si occupano, prevalentemente, dell'accoglienza e del coordinamento dell'attività.

Il servizio si svolge la prima e terza domenica del mese, dalle 15 alle 18.



ANTONELLA MEZZANI

Ore piene di storie e condivisioni, si crea fiducia e nascono amicizie.

Ore 15, con Hamid e Mounir abbiamo preparato l'attrezzatura, siamo pronti, aspettiamo il nostro compagno e poi si inizia.

Siamo tutti di nazionalità diverse, ma uniti da una grande passione: il barbiere di strada. Insieme apriamo le porte del Rifugio2 per accogliere i ragazzi che si affidano alle nostre mani per un nuovo look e sentirsi coccolati.

Musica, risate, bibite e dolcetti ci uniscono, sono **ore piene di storie** e condivisioni, **si crea fiducia** e nascono amicizie, qualcuno dopo un po' decide di scegliere noi all'amico "Tavernello".

Dei ragazzi di passaggio dall'Italia, vengono accolti con una tazza di cioccolata fumante, all'imbrunire si rimetteranno in cammino, nella sosta hanno potuto tagliare i capelli.

Ogni tanto arriva da Vicenza il guineano, per un saluto e per una fetta di tiramisù, in compagnia tutto è più buono, lui non taglia i capelli perché ha i dreads.

Che belli i fidanzatini peace&love, lui con un look molto mohawk, mentre lei tutta semplice semplice.

Succede che qualcuno l'indomani abbia un colloquio di lavoro, e così andrà ben pettinato, noi tifiamo per lui.

È capitato pure di fare da babysitter, di sentirsi un po' zii o un po' nonni, nei confronti di lei, piccola dolce bimba nigeriana che **per noi è stata un regalo**.

Ma in quello spazio multietnico arriva anche una ragazza bionda che non può fare a meno del nostro taglio, lei bella un po' Nikita.

Sono le 19 chiudiamo le porte felici e soddisfatti del nostro bel lavoro, il sorriso è nascosto dalla mascherina, ma gli occhi sono pieni di gioia e gratitudine per la bella giornata trascorsa.

Ci diamo appuntamento alla prossima, inshallah.

Sono momenti che scaldano il cuore e rimangono nell'anima, solo vivendoli si possono raccontare e mai dimenticare.





Un laboratorio linguistico, nato a novembre, che ha l'obiettivo di motivare le Persone straniere a intraprendere percorsi di apprendimento della lingua italiana, necessaria per l'inserimento lavorativo e sociale.



TOTALE LEZIONI

9



TOTALE ALUNNI

75



VOLONTARI

2

Inizio del servizio:	15 novembre 2020
Lezioni	9
Orario:	9,30-11
Volontari Ronda	2
Alunni	75
In via Campo Marzo 32	



BLA BLA RONDA

Il Bla Bla Ronda, iniziato in novembre, è un laboratorio linguistico che ha l'obiettivo di motivare le Persone straniere a intraprendere percorsi di apprendimento della lingua italiana, necessaria per l'inserimento lavorativo e sociale.

Dal momento che sul territorio sono già presenti corsi ufficiali di lingua italiana, questa proposta intende offrire un minimo supporto prope-deutico all'apprendimento della lingua in vista di un inserimento nei corsi CPIA o tenuti da altri enti, dove poter poi ottenere certificazioni linguistiche che sappiamo anche essere necessarie per l'ottenimento della carta per lungo soggiornanti.

Data l'informalità e la spontaneità dettate dalla situazione, l'idea è di costruire insieme la lingua in modo attivo a partire dai bisogni linguistici che verranno espressi, dando vita a una sorta di percorso di "autodifesa lessicale". Si lavora soprattutto sulla comunicazione e la comprensione orale, a partire dalle esperienze personali, per fornire loro delle strutture comunicative semplici facilmente utilizzabili.

È svolto nel nostro Rifugio2 in vari momenti della settimana da volontari formatori con l'utilizzo di strumenti didattici.



MADDALENA SGREVA

Un continuo confronto con tante realtà diverse unite da dei banchi

Anche quest'anno la **Ronda si è messa in gioco** con tante nuove iniziative e progetti, non smettendo mai di regalare emozioni a chi vi partecipa.

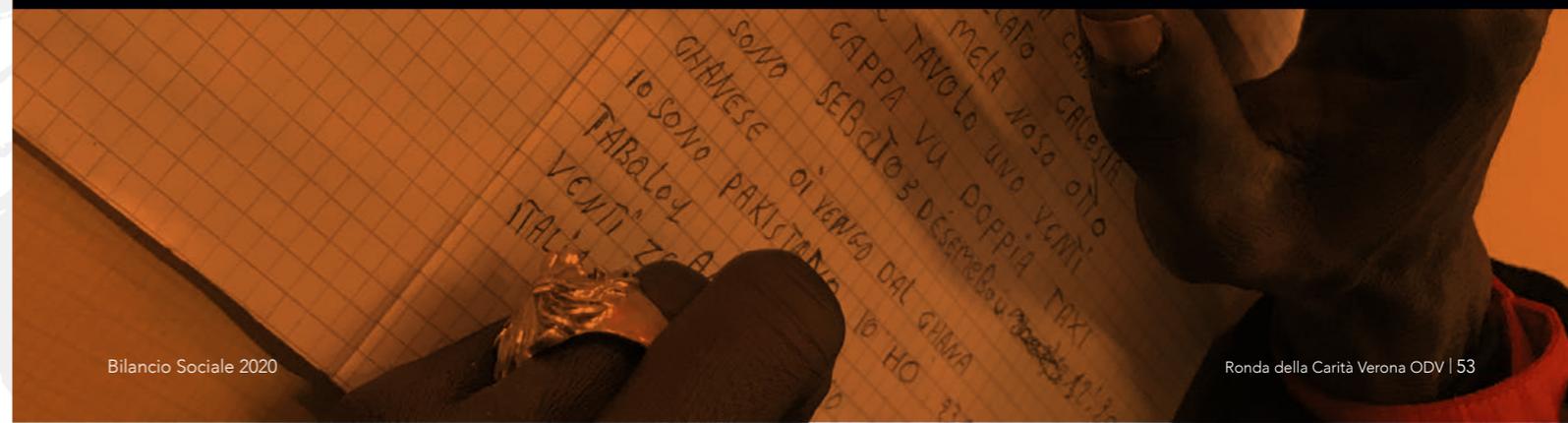
Dopo aver sperimentato il turno serale del sabato per diverso tempo, ho deciso di ampliare i miei orizzonti all'interno dell'Associazione attraverso nuove attività e il Bla Bla Ronda si è presentata come l'occasione perfetta.

Vedere il Rifugio2 sotto una nuova luce, quella del sabato mattina e non più come una tappa sfuggente fatta in furgone la sera, si è rivelata una vera scoperta.

Un viavai continuo di Persone che tra colazioni, ciclofficina e soprattutto i corsi d'italiano, crea una cornice davvero rigogliosa dell'**atmosfera gioiosa che li si respira**. Rivedere Farid dopo tanti anni, Hamid e il suo delizioso tè, improvvisare un colloquio per manutentori con Youssef, i racconti della bella Palestina di Abdelsalam ma soprattutto, **imparare insieme attraverso la lingua**, si sono rivelate delle vere e proprie scoperte.

L'insegnamento dell'italiano che il Bla Bla promuove, può essere l'occasione per iniziare a costruire, a piccoli passi, delle basi un po' più solide, dal momento che la conoscenza della lingua costituisce un **requisito imprescindibile per l'inserimento attivo nella società**.

Memorizzare dei nuovi vocaboli o scrivere correttamente una parola, rappresentano delle importanti conquiste e il fatto più entusiasmante è che non si finisce mai d'imparare. **Un continuo confronto con tante realtà diverse unite da dei banchi** e dalle sedie e che alla fine della lezione regala sempre un sorriso per aver trascorso una bella mattinata in compagnia.





**BEATRICE
SEGATO**

Non avrei potuto sbagliarmi di più.

Quando sono approdata per la prima volta in Ronda, **mi aspettavo di trovare molta sofferenza**. Ero sicura che avrei avuto a che fare con Persone molto tristi, molto sole, uomini adulti in situazioni di estrema difficoltà. Persone lontane, se non opposte, da me e dal mio stile di vita. Io sono una ragazza, studentessa, ho quasi 24 anni, ho tanti amici e i miei problemi li ritengo *normali problemi di una giovane donna*. Niente a che fare quindi con la mia idea di come fossero gli assistiti della Ronda.

Non avrei potuto sbagliarmi di più.

In questi mesi sto collaborando al progetto *Bla Bla Ronda*, una serie di incontri settimanali in cui ci dedichiamo all'insegnamento e al ripasso della lingua italiana per chi non la conosce. Al Rifugio2, dove svolgiamo le lezioni, sto **conoscendo Persone splendide**. Nelle nostre lezioni, guidate da una formidabile volontaria, Elisabetta, si crea un clima di serenità e calore, non solo derivato dalle stufe attorno alle quali si siedono i ragazzi, ma soprattutto dalla **voglia di imparare, condividere, comunicare** e farsi conoscere. C'è, certamente, quella sofferenza che io non riesco a figurarmi: **non riesco nemmeno ad immaginare** quanto sia difficile vivere al freddo, affidandosi a un servizio offerto all'esterno

per avere qualcosa da mangiare e una coperta calda.

In questi mesi ho visto **quante cose abbiamo in comune** io e questi ragazzi, anche nella sofferenza. Adrian ad esempio soffre per la mancanza della sua famiglia, che è rimasta in Romania. Parla spesso di loro, dei suoi figli e della sua ex moglie (e ci tiene molto a precisare che sono divorziati!). Tutti almeno una volta nella vita abbiamo sperimentato cosa vuol dire sentire **la mancanza di qualcuno**. Rashid è giovanissimo, il più giovane del gruppo di studenti. Inizialmente era timidissimo, non interveniva quasi mai per paura di non aver capito o di dire la cosa sbagliata. Pian piano ha cominciato ad essere sempre più partecipe, e ora bisogna cercare di non farlo parlare sopra gli altri, tanta voglia ha di dimostrare quello che sa. Vederlo sbloccarsi, diventare sempre più sicuro di sé, è una delle **gioie più grandi**. E ora riesce pure a prendermi in giro quando mi cadono i pennarelli o non trovo il cancellino della lavagna! In questo momento ha il mal di denti, e non sembra essere molto felice di dover andare dal dentista. Penso che anche questa sia una sofferenza che in molti possiamo comprendere.

Siamo quasi tutti giovani, **la maggior parte di loro ha la mia età** o qualche

anno più di me. Andiamo tutti a scuola e tutti affrontiamo le difficoltà di imparare una nuova lingua. Io sto cercando di imparare lo spagnolo, ma i miei progressi sono distanti anni luce dai loro: ogni lezione sono sempre un po' più partecipativi, un po' meno timidi, sanno parole in più e imparano un po' più velocemente. Ma soprattutto, abbiamo tutti voglia di stare insieme e conoscerci: i miei momenti preferiti sono quando loro **cercano di insegnare a noi** come si dice una tal parola nella loro lingua. È un momento di **scambio molto significativo**, perché ovviamente noi facciamo una fatica assurda a pronunciarle ed è emblematico della difficoltà che provano loro imparando l'Italiano. Inoltre sono tra i ragazzi più gentili e generosi che io abbia mai conosciuto: entro la fine del primo quarto d'ora, ho risposto un centinaio di volte che sto bene, grazie, che non ho freddo, grazie, che sì anche io sono felice di essere lì, grazie. Per non parlare poi di Hamid, il custode del Rifugio, e del suo fenomenale tè alla menta marocchino **che mi teletrasporta dritta dritta nel centro di Casablanca**.

Il Rifugio2, le nostre lezioni al Bla Bla, **non sono luoghi di sofferenza**. Sono luoghi che splendono di vita, di voglia di darsi da fare, di imparare, sono momenti di conoscenza reciproca, di scambio di lingue e culture. Come volontaria e insegnante, loro dovrebbero imparare da me, ma in realtà **sono io che imparo da loro**. Ogni volta che torno a casa mi sento fortunata ad avere la possibilità di essere lì, con loro, e custodisco ogni aindelebile nella speranza un giorno di riuscire a insegnare agli altri quello che loro stanno insegnando a me: che in fondo **siamo tutti uguali**.



**NICOLA
TOMELLERI**

La Ronda mi ha permesso di maturare obiettivi personali.

L'esperienza di servizio civile in Ronda della carità mi ha permesso di **maturare obiettivi personali ed associativi che**, nel corso dell'ultimo anno, mi hanno coinvolto più o meno direttamente: il mio ingresso in associazione come servizio civile, infatti, si è svolto parallelamente alla nascita di diverse iniziative che stanno consentendo alla Ronda di **allargare il proprio raggio d'azione** evolvendosi da un servizio prevalentemente assistenziale ad altri **educativi e formativi**, tanto verso le Persone senza dimora, quanto verso i volontari stessi, il cui contributo è sempre più necessario per garantire in maniera efficiente la continuità del nostro indispensabile lavoro.

Nel corso dell'ultimo anno ho avuto il piacere di concorrere attivamente alle nostre attività di volontariato collaborando con Persone che, nonostante le difficoltà, hanno sempre saputo portare

avanti il nostro lavoro con continuità e devozione... è a queste Persone che rivolgo **i miei principali ringraziamenti**; desidero inoltre ringraziare l'intero consiglio direttivo per una fiducia e una comprensione che mi hanno accompagnato in questa particolare esperienza anche nei momenti più faticosi consentendomi di svolgere il mio lavoro in un clima di condivisione e collaborazione.

Desidero infine porgere i miei più sinceri ringraziamenti a tutte le Persone che ho incontrato lungo questo percorso e che anche nei momenti più difficili non hanno mai mollato!

Servizio civile nazionale.

Il Servizio civile universale rappresenta una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

Per la Ronda è stata la possibilità di collaborare con Nicola, che era già volontario, che ha prestato la propria opera in associazione con un impiego, seguito direttamente dal Presidente, di 30 ore settimanali in attività di segreteria e operative.



La ciclofficina Kamarà d'aria è molto di più di un'officina per il più importante mezzo di trasporto delle Persone senza Dimora, ma esempio virtuoso di economia circolare dove i rottami si trasformano in biciclette e, alla peggio, in preziosi pezzi di ricambio



TOTALE ORE
IMPIEGATE
736



BICICLETTE
CONSEGNATE
55



BICICLETTE
RIPARATE
255



VOLONTARI
16

Inizio del servizio: 6 giugno 2020	
Aperture: sabato e domenica	46
Orario: 9-13	4
Volontari Ronda	7
Volontari senza dimora	9
Ore impiegate	736
Biciclette riparate	255
Biciclette consegnate	55
Biciclette e rottami ritirati	112
Gilet catarifrangente	50
In via Campo Marzo 32	



CICLOFFICINA KAMARÀ D'ARIA

La bicicletta è il mezzo di trasporto più diffuso tra le Persone senza dimora: sana, economica e indistruttibile. Ma la manutenzione è necessaria per utilizzarla in sicurezza. Per questo è nato il progetto della ciclofficina Kamarà d'aria che mette a disposizione esperienza, attrezzi, ricambi che provengono prevalentemente da biciclette dismesse.

Un esempio virtuoso di economia circolare.

Se hai una bicicletta che non usi più, portacela: la revisioneremo consegnandola in comodato d'uso a una Persona senza dimora, altrimenti diventerà preziosi pezzi di ricambio.

In sicurezza e con l'antifurto.

Tra le priorità della Kamarà d'aria c'è anche la sicurezza, vengono infatti consegnati giubbini catarifrangenti e luci e le biciclette punzonate, in collaborazione con FIAB Verona, per essere identificate in caso di furto.

Kamarà Amadou.

La ciclofficina è dedicata a Kamarà, un ragazzo della Guinea Conakri, che ha passato il gelido inverno del 2018 con la febbre della tubercolosi in un sottoscala. È deceduto nel febbraio 2019 a 24 anni.

Per gli amici riparava le biciclette e i suoi attrezzi, che abbiamo recuperato nel "buco" dove dormiva, sono stati la prima dotazione della ciclofficina.



ELEONORA
PIPPA

Avevo un po' di tempo ed ero alla ricerca di qualcosa di buono.

Ho conosciuto la Ciclofficina un po' per caso. Avevo letto su Facebook che un sabato d'ottobre ci sarebbe stata una raccolta alimenti al Rifugio2. In quel periodo avevo un po' di tempo libero ed ero alla ricerca di qualcosa di buono. Ho deciso di fare un salto, avevo sentito parlare della Ronda ma non ero mai entrata in contatto veramente con questa realtà.

Parcheggiata la macchina sono stata accolta da Hamid e dal suo tè marocchino (di cui ora non riesco più a fare a meno) e uscendo dalla sala colazioni ho incontrato Silvio, che già conoscevo, alle prese con la riparazione di una bici. Abbiamo chiacchierato del più e del meno e di cosa si fa in questo posto. Sono tornata a casa con un **adesivo super figo** e con la voglia di tornare il sabato seguente. Così è cominciato il mio percorso qui alla Ciclofficina, e grazie alla pazienza di Luca, Silvio e dei *clienti*, piano piano ho imparato a cambiare una camera d'aria o a rattopparla, a montare un portapacchi e ad usare brugole e chiavi inglesi.

Io non sono appassionata di bici e di questo lavoro non ne sapevo proprio nulla. Per me è **un'occasione per imparare qualcosa di nuovo e, soprattutto, per incontrare gente interessante.** La Kamarà d'aria è un servizio molto utile, per chi ha poco o nulla è importante sapere di poter ricevere in *comodato d'uso* un mezzo di trasporto come la bicicletta o

di trovare tutto il necessario per le riparazioni. Per me **la cosa veramente bella è l'interazione che si crea tra le Persone**, il condividere qualche ora insieme, il lavorare insieme.

Abbiamo tutti mancanza di qualcosa, a te manca una bici, a me (Eleonora) manca la capacità di aiutarti a sistemarla, **quindi aiutiamoci a vicenda.** Ci si incontra tutti qui, chi viene dal Marocco, chi dall'Algeria, chi dall'Italia o dal Libano. Come trovare **tanti pezzetti di mondo a quindici minuti da casa.** Credo sia importante conoscere che esiste questa realtà, sapere che nella città in cui vivi **ci sono luoghi neutri, privi di giudizio.** Ci sono Persone che arrivano in Italia attraversando strade lunghe e pericolose. C'è chi non riesce a trovare una casa o un lavoro. C'è chi si fa 50 km in bicicletta tutti i giorni solo per mantenerlo il lavoro. Chi sa insegnarci come cucinare il vero cous cous, chi ha lasciato tutto per ricominciare una vita e chi invece non riesce a riprendere a vivere. C'è chi è impaziente e un po' brontola contro gli altri e chi decide di dividere il suo pranzo con un cane che non conosce.

La cosa bella è che non importa quale sia la tua storia o cosa tu abbia fatto nella vita, in questo momento, qui alla Ciclofficina, concentriamoci solo a riparare la bici e a bere insieme una tazza di tè.





Mi mostra un video, è molto buio, pochi secondi in cui inquadra le ruote di un camion e la strada. Il video lo ha girato lui, steso sotto al camion che dalla Grecia lo ha portato in Italia.



**LUCIA
SEGANTINI**

Mi spiega che il suo viaggio è iniziato a piedi, dalla Libia.

Faruq arriva con la sua bici.

Ha bisogno di una cavalletta e di un campanello. Vado alla ricerca dei pezzi e faccio un salto nel *cimitero delle biciclette*, un capannone senza tetto in cui sono parcheggiate bici più o meno vecchie e motte di ruote.

Provo a montare due cavallette, ma non vanno bene. La terza è perfetta.

Trovo anche un campanello di acciaio. Lo avvito. Il *driiin* non è il massimo ma gli dico «meglio di niente, per il momento tieni questo».

Faruq non parla inglese, né francese. Comuniciamo un po' a gesti e un po' in arabo. *Shukran*, mi ringrazia. **I suoi occhi sorridono.**

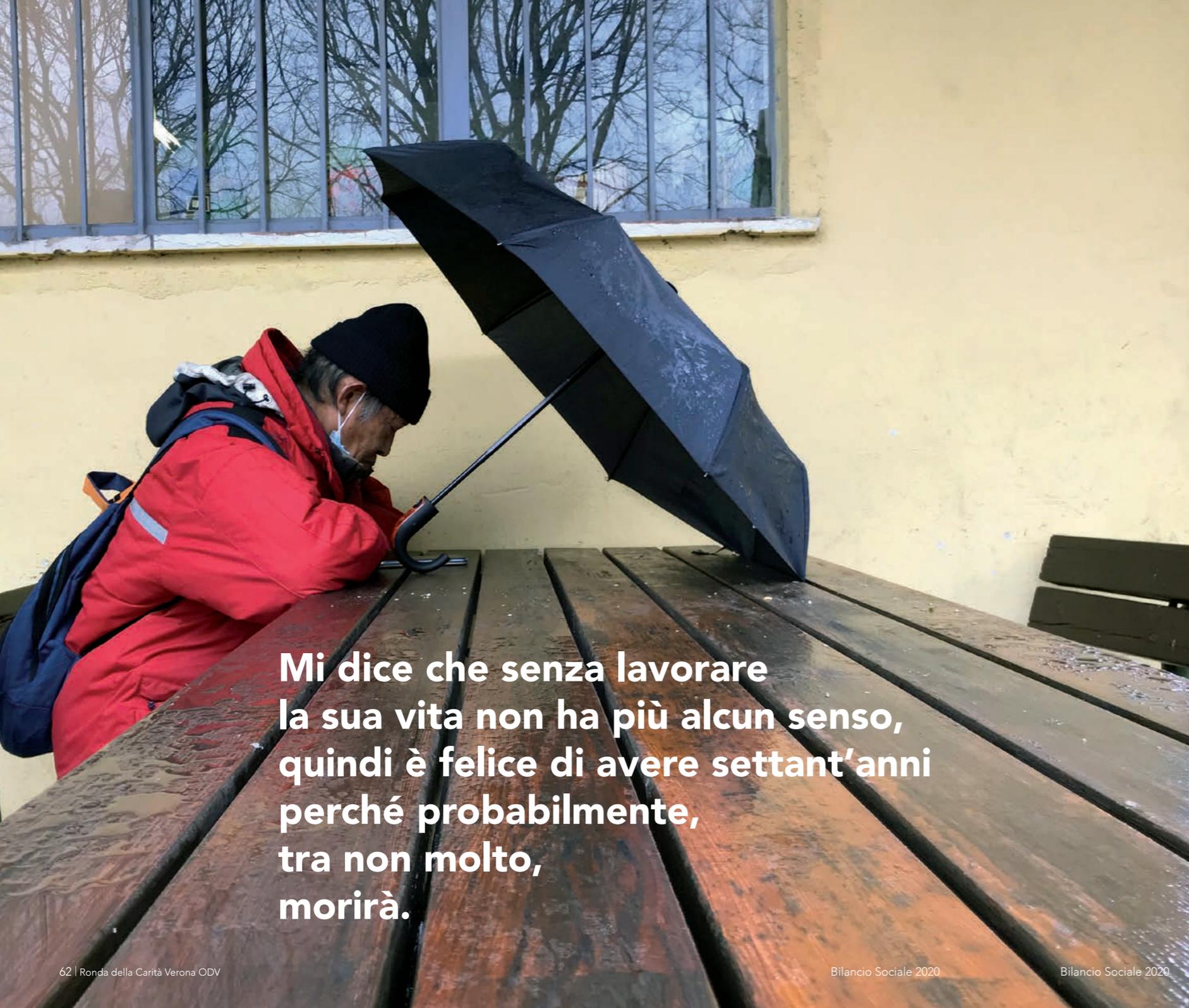
Gli chiedo da dove viene perché è la prima volta che lo vedo qui. Mi mostra un **video sul suo smartphone**. È molto buio e subito non capisco. Pochi secondi in cui inquadra le ruote di un camion e la strada, che scorre veloce. Il video lo ha girato lui, **steso sotto al camion che dalla Grecia lo ha portato in Italia.**

Mi spiega che il suo viaggio è iniziato a piedi, dalla Libia, ed è arrivato a Verona poche settimane fa. Gli chiedo di rivedere il video. Me lo mostra altre tre volte.

Io rimango lì, con la brugola in mano. I suoi occhi continuano a sorridere. Gli chiedo se ha avuto freddo. Sento la voce uscirmi dalla bocca e mi sento cretina, «Lucia, che domande fai?» mi sgrido. «Nam» mi dice, *si*. Abbassa la mascherina e si accende una sigaretta.

Non sono un meccanico, e probabilmente mai lo sarò, ma che soddisfazione cambiare da sola un freno! Ricevere un grazie sincero, **sporcarsi le mani di grasso**, collaborare con gli stessi assistiti, perdere sempre la chiave 15, ridere alle battute di Hamid mentre ti porge un bicchierino di tè marocchino e dice "una donna che aggiusta la bici ad un uomo!?" Ecco, tutto questo è per me la ciclofficina.





Mi dice che senza lavorare la sua vita non ha più alcun senso, quindi è felice di avere settant'anni perché probabilmente, tra non molto, morirà.



**LISA
ACCORDI**

**Per il signor Y.
il freddo è l'ultimo dei problemi.**

Il signor Y. ha **settant'anni**. È arrivato oggi alle colazioni al Rifugio2, una domenica di novembre in cui il freddo ancora non si decide a fare sul serio. E meno male. Ogni anno, a novembre, per chi non ha un tetto sulla testa sta per cominciare il periodo peggiore dell'anno, ma per il signor Y. **il freddo è l'ultimo dei problemi**.

La prima cosa che noto, sotto la mascherina, sono i suoi occhi inconfondibili: non capita spesso un cinese tra i nostri ospiti. All'inizio parla un italiano stentato, faccio fatica a capire quello che vuole dirmi. Poi, mentre parliamo, capisco che forse è solo **molto tempo che non parla un po' più a lungo con qualcuno**. Capisce tutto quello che gli dico e dopo un po' che parliamo si spiega anche abbastanza bene.

Lui non sembra avere rapporti con gli altri membri della sua comunità etnica. Lui sembra essere completamente solo a questo mondo. Mi mostra le carte di un **permesso di soggiorno scaduto**, poi quelle delle dimissioni da un ricovero per ictus ischemico di 20 giorni fa.

Così decidiamo di chiamare C., la nostra meraviglia di avvocata di strada, che ovviamente si infila scarpe e giacca e ci raggiunge. E che proverà ad aiutarlo a suon di scartoffie, marche da bollo, richieste di *buon senso* alle istituzioni, ricerca di cavilli che ad impararli le sono costati anni e anni di studio, e che lei ha deciso di usare anche così, per il signor Y.

A gratis. Che diotibenedica C.

Il signor Y. possiede solo uno zaino Benetton, organizzato come l'archivio di una banca svizzera, che contiene tutta la sua vita. I documenti che mi mostra, per esempio, sono all'interno di un'apposita bustina di plastica. Mi mostra orgoglioso anche un sacchettino colorato, che contiene **dei calzini puliti**, e un altro sacchettino blu che contiene invece quelli sporchi. Una volta a settimana si ingegna per lavarli e fare il cambio.

Poi mi indica una delle nostre piante in un vaso e mi racconta che in Cina quella pianta è usata in cucina al posto

dell'aglio. La chiama col nome cinese ed è molto deluso che io non sia in grado di dirgli il nome in italiano. Mentre va verso il vaso mi accorgo che zoppica, gli chiedo come mai, e mi dice che **gli fa molto male una gamba dopo l'ictus**, e che da quando è uscito dall'ospedale riesce a malapena a fare cinque chilometri di camminata al giorno, mentre prima ne faceva almeno quindici. **Mi spiega che se il corpo non è sano, non puoi lavorare, e se non puoi lavorare non hai altro da fare.**

Quei cinque chilometri li fa zoppicando, eppure li vuole fare, anche se probabilmente gira a vuoto perché lui non ha posti dove deve andare.

Mi racconta che faceva il cuoco, che era piuttosto bravo e mentre me lo dice, penso a **quanto forti bisogna essere per mantenere una sorta di autostima**, se così si può chiamare, in situazioni estreme come la sua.

Sette anni fa ha cominciato a soffrire di patologie cardiovascolari, e non potendo più stare in piedi per molte ore, ha dovuto smettere di fare il cuoco. Mi dice che **senza lavorare la sua vita non ha più alcun senso**, quindi è felice di avere settant'anni perché probabilmente, tra non molto, morirà.

Il signor Y. ce l'aveva un lavoro, l'ha perso per problemi di salute. **Ha una storia**, delle passioni, delle competenze, dei gusti, **dei desideri**, le sue abitudini.

Una vita.

È in Italia da 25 anni, 25 anni, ma ancora non ha un permesso di soggiorno, una pensione, un medico di base, che lo faccia stare un po' più tranquillo, almeno adesso che non sta bene e non può più lavorare.

Allora io penso che nascere nel posto giusto non è solo un privilegio.

E' IL PRIVILEGIO.

E finché esisteranno società in cui la differenza la fa un dato del tutto casuale, questo pianeta avrà comunque fallito.



**BEATRICE
GHIRLANDA**

**È una fortuna conoscerti,
venirti a trovare
perché sei un amico prezioso.**

Caro Iancu,

ti ho conosciuto il 7 maggio 2019, lo ricordo come fosse ieri. Eri al pronto soccorso, febbricitante, in attesa di un ricovero da tre giorni.

Quel giorno abbiamo fumato tanto e parlato poco, eravamo due sconosciuti. Poi ti hanno ricoverato e sono stati giorni difficili, di gran preoccupazione, ma tu **ne avevi già passate tante** e te la sei cavata bene anche quella volta lì.

Io e la mia amica Giulia venivamo a trovarti in ospedale, ridevamo alle tue battute, ci sembravi un po' **il nostro zio simpatico**.

Un giorno ci hai portate a **vedere la tua baracca**, ci hai raccontato **la tua storia**, della tua famiglia in Romania, della fatica e delle soddisfazioni di quando lavoravi in cantiere. Ormai non eri più un assistito, eri e **sei proprio un amico**.

Poi, sei andato a vivere nella **comunità di Marcellise** di Don Paolo, un posto speciale dove abbiamo sempre respirato un'aria di casa e famiglia.

Te l'ho detto tante volte che **mi hai fatto sentire la luce**: ti ho conosciuto in un momento buio e difficile per me. Vederti così aggrappato alla vita mi ha commossa. Vederti cambiare radicalmente abitudini, risorgere a 51 anni d'età mi ha dato speranza, gioia, voglia di vivere ogni momento.

È una fortuna conoscerti, venirti a trovare perché **sei un amico prezioso**, sempre con la battuta pronta...

Mi sono commossa quando **hai regalato** una casa per bambole alla mia sorellina, l'hai fatta con le tue mani, un'opera d'arte, curata nei minimi dettagli.

Ti sei reinventato anche così: creando modellini stupendi non potendo più lavorare come facevi una volta. L'arte e **la cura che metti in ogni cosa, con ogni persona** continua ad aprirmi il cuore.





MARCO VANTINI

Una roulotte per la signora Caterina

Se vuoi creare un'opportunità di cambiamento bisogna aver **tempo** ed **attenzione** da dedicare all'**ascolto** delle Persone.

È su questa non-semplice regola che ritengo possa generarsi e fondersi la **fiducia reciproca**. E lo credo ancor più fermamente nel contesto dell'attuale difficile periodo di pandemia, con il distanziamento sociale a rendere **ancor più complicata** l'esistenza di tutte quelle Persone che incontriamo all'alba, durante il giorno e alla sera con la Ronda sempre attiva.

In questi anni trascorsi in Associazione ho incontrato Caterina. C'è chi dice abbia la stessa voce graffiata di **Janis Joplin**, rock star degli anni '60. Io dico che lei è uno spirito libero, consapevole delle sue fragilità, ma al tempo stesso in grado di **rimettersi in piedi per prima da sola** di fronte alle strade in salita a volte intraprese.

Tutti la conoscono e si fa voler bene, è una persona generosa e sempre pronta a mostrarti la sua gratitudine attraverso occhi sorridenti o un'espressione felicemente

incredula come quando le abbiamo consegnato le chiavi della sua "casa-mobile". Una **roulotte tutta per lei e la sua fedele Asta** raggiungendo così un nuovo equilibrio e una dimensione fatta di una giusta misura.

Della scelta fatta alcuni fa di entrare in Ronda mi sento fiero. La considero al pari ad esempio di chi sceglie nella vita di fare il panettiere, che già sa che, inevitabilmente, **poco o tanto si infarinerà**. Nel nostro caso incontrando Persone, vivendo esperienze e credendo che il risultato conti fino ad un certo punto.

Perché per me quello che conta veramente è il fatto di **provarci sempre a cambiare le cose!**





Com'è cambiata la tua quotidianità con la pandemia?



Con la pandemia? Ahimè non è cambiato nulla, di certo è più difficile la situazione perché ci sono forze dell'ordine che mettono in difficoltà. Voglio dire che non puoi stare seduto, appena ti vedono: «alt, cosa fai, dove vai» non puoi stare in nessun luogo. E così scatta in me la rabbia, il non essere ascoltato e praticamente si innesta un meccanismo che difficilmente ne vieni fuori. Con questo non voglio male a nessuno, ma vorrei essere ascoltato anch'io, provengo da una famiglia di lavoratori e mi piacerebbe lavorare.

Quali sono le principali difficoltà in questo periodo?

Da mangiare si trova, non trovo da vestire, è un mese che porto le stesse cose e mi vergogno. Poi il lavarsi è un problema e non sempre trovo; se bisogna adeguarsi va bene purché non si esageri.

Ho preso due multe: una dai vigili che ero seudo e ho cercato di parlare, ma nulla da fare. La seconda sempre seduto a distanza con un amico e questi erano i carabinieri; insomma dove trovo i soldi 680 euro?

Vorrei trovare un lavoro, amo lavorare e ho diverse esperienze lavorative, manca purtroppo un posto dove fare riferimento, dove dormire, sapere cosa mangerò oggi, poter fare la doccia dopo il lavoro. Anche se ho 52 anni la voglia non manca. Non ho fatto fatica a trovare il necessario, mascherina e guanti si trovano ovunque.

Come ti senti in questo periodo?

Adesso che siamo a maggio (2020) mi sento più forte di prima. All'inizio avevo un po' di paura, l'ho avuta anche perché non c'era una grande informazione. Poi le emozioni, i miei piccoli pianti li ho avuti anch'io e ammetto che mi sono affidato alla Madonna. Ho avuto le mie esperienze a Medjugorie e questo mi dà forza tutti i giorni. Naturalmente nel mio piccolo questo lo voglio precisare e non solo: ho lavorato per 10 anni nelle comunità a Nuovi Orizzonti, quindi senza vantarmi e umilmente la mia piccola esperienza mi piacerebbe metterla in pratica.

Sei a conoscenza di Persone senza dimora che si sono ammalati?

No, non saprei dirle. Purtroppo, essendo anch'io una persona senza dimora, si sente poco parlare del corona virus. Si tende di più a non parlarne e piuttosto a dire cavolate che non dire la verità sul come si sta o il vero problema.

Con questo non voglio mettere in difficoltà nessuno, ma io tendo a parlarne con qualcuno che mi ascolti, che è difficile. Per finire, le Persone tendono a nascondere le loro problematiche.

Con sincerità: sarebbe utile esprimere tantissimi pareri personali con Persone competenti senza togliere nulla a nessuno, capire questo governo che un giorno dice una cosa, poi ne fa un'altra, litigano tra loro e non pensano alle cose più importanti.

Vorrei reinserirmi nel mondo del lavoro perché ho le forze, conoscere Persone competenti e sincere, aiutare le Persone bisognose, insomma essere impegnato nel sociale. Oggi mi sento una persona anch'io con le mie difficoltà, ma vorrei dare un mio contributo sia nel lavoro che in tutto il resto. Vorrei scrivere di più per farmi conoscere, ma... va bene così.

Spero che qualcosa cambi in bene per me e per tante Persone che vivono per strada, in questi tre anni ne ho viste di tutti i colori, ho fatto la mia esperienza.

Vorrei lavorare, partendo da zero naturalmente.

Grazie, con rispetto.

Facciamo parlare gli invisibili

Le Persone sono il soggetto

Il 2020 è stato un anno ricco di attività di comunicazione dove, oltre a raccontarci, abbiamo cercato di rendere sempre più visibili e protagoniste le Persone senza dimora che, più di altre, sono state dimenticate e trascurate in quest'anno di pandemia. Ma abbiamo raccontato anche delle attività

quotidiane svolte dai volontari, condivisa la mission, ringraziato i donatori e fatte richieste di donazioni.

Il sito internet: la nostra storia

Nonostante l'intenso utilizzo dei social, il nostro sito va considerato il contenitore principale della nostra storia e dei nostri servizi. Quest'anno è stato ridisegnato e aggiornato nei contenuti rendendoli più fruibili anche nelle informazioni pratiche tipo da come avviene la consegna di abbigliamento e coperte a come si diventa volontari.

Il sito, nell'area riservata, è lo strumento quotidiano di registrazione delle attività dei volontari.

I social, per la comunicazione

Il numero delle Persone che ci seguono su facebook è **umentato dell'89%** arrivando a 4.772 follower dai 2.531 del 2019 che significa che sempre più Persone trovano interessanti i resoconti delle nostre attività, che si sentono coinvolte e sensibili alle nostre iniziative.

Facebook rimane il canale di comunicazione più efficace dove abbiamo pubblicato 153 post, oltre a 28 eventi, raccontando storie raccolte negli incontri diurni e notturni, richiesti

materiali e attrezzature, ringraziato i donatori e veicolato campagne di donazioni trovando sempre una grande disponibilità ad aiutarci.

Nell'anno abbiamo aperto, inoltre, i profili Youtube e Instagram

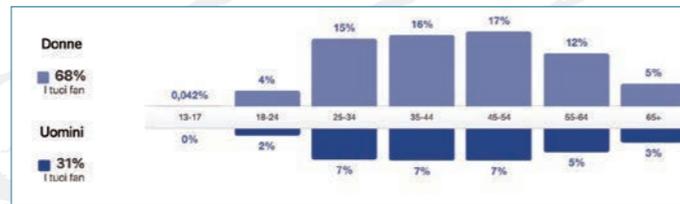
«Amici di Paolo Favale» Dopo 20 anni si chiude

L'associazione impegnata nel sostegno ai senzatetto è rimasta senza risorse umane ed economiche. Il destino passa alla Ronda della Carità

Una rete sociale. Duplice supporto di piazza Cittadella a chi aiuta le persone emarginate



Trend di crescita dei follower negli ultimi due anni



La pagina FB è seguita da 4772 Persone, 68% donne principalmente dai 25 ai 45 anni.

Giornali, radio e TV

Il rapporto con la stampa e il mezzo televisivo è sempre stato collaborativo e spesso ci viene chiesto di testimoniare con le nostre attività la situazione delle Persone più fragili.

Abbiamo accompagnato troupe di tv locali, regionali e nazionali nelle uscite notturne dove hanno raccolto le testimonianze dei volontari e delle Persone servite, ma anche all'inaugurazione del servizio Colazioni, dei Cucinieri, nel Barbieri di strada e nella Ciclofficina.

Il risultato sono 28 presenze sui media locali stampati, 1 su Repubblica, 21 su tv locali, regionali e nazionali, 6 su radio locali compresi i canali RAI.

Comunicazione interna

La comunicazione tra volontari si realizza con gli incontri di servizi, le assemblee e l'invio della newsletter (quest'anno son state 13) a tutti i soci. Il covid ha reso molto difficile anche gli incontri tra volontari, che hanno potuto svolgersi solo a distanza, ma che comunque sono stati 21 e ai quali ha sempre partecipato almeno un consigliere del Direttivo.

«Fondi per la Ronda della carità» Iniziativa del Copernico-Pasoli

Il presidente: «Segnale concreto per aiutare gli ultimi degli ultimi»

Il senatore ha 32 anni, è originario della Toscana, dove sono i porti di piazza della Ronda della Carità. Al momento di venire all'Università di Padova, ha scoperto il mondo del volontariato. Ha fatto il volontario per un anno, poi ha scoperto il mondo del volontariato. Ha fatto il volontario per un anno, poi ha scoperto il mondo del volontariato.

La volontaria Antonella Mazzari Elisabetta Zava e Alberto Spertini del Barbico (spati...)

Confindustria e Ronda insieme per i più deboli

Iniziativa formativa e d'inserimento per disoccupati over 30 coordinata da CimForm, fornitura di una grande quantità di coperte per chi dorme in strada



Una volta bruciata la panchina del chiodard morto per il freddo. «Gesto inspiegabile»

Just finanzia le sfide del dopo-emergenza

Assegnati 100mila euro a sostegno dell'attività di volontariato che aiutano le persone emarginate



La Fondazione Just finanzia le sfide del dopo-emergenza. Assegnati 100mila euro a sostegno dell'attività di volontariato che aiutano le persone emarginate.

SOLIDARIETÀ. Iniziativa dell'Istituto di credito a sostegno della comunità con l'avvio di un progetto di crowdfunding. Nuovi poveri, Banco Bpm con la Ronda

Raccogliere 20mila euro per acquistare mascherine per gli operatori e materassi per preparare i posti letto. La Ronda della Carità ha lanciato un progetto di crowdfunding per raccogliere 20mila euro. Il progetto è stato lanciato su una piattaforma di crowdfunding e ha raggiunto il suo obiettivo in pochi giorni.



La Ronda della Carità trova i sostegno del Banco Bpm

NOTTE TRA GLI ULTIMI. La denuncia della Ronda della Carità e le storie di chi dorme sotto le stelle ai tempi dell'epidemia. Senzatetto, situazione a rischio

Chiuso lo sportello d'accoglienza: in forte crescita il numero delle persone per strada

Chiuso lo sportello d'accoglienza: in forte crescita il numero delle persone per strada



Giampiero Chavan

«La nostra vita è molto più brutta da quando tutti sono a casa per il Coronavirus. Siamo sempre e solo noi tre, quattro amici, non troviamo più nessuno per strada con il figlio piccolo».



Enriquelisa Mack

La volontaria Antonella Mazzari Elisabetta Zava e Alberto Spertini del Barbico (spati...)

Senzatetto davanti a La Busa

Si dorme sotto i ponti della città

nona vita in un'isola, ha paura perché è costretta a vivere anche con chi dorme, senza e nessuno ci aiuta. Ho chiesto ai senzatetto di Castel D'Azzano ma non c'è stato nulla di fare. Le difficoltà sono molte, un lavoro non ce l'ho, un affitto che non si è nemmeno avvicinato all'importo della Ronda della Carità, Antonella Mack, volontaria della Ronda della Carità, racconta la sua situazione. «Ho fatto il volontario per un anno, poi ho scoperto il mondo del volontariato. Ho fatto il volontario per un anno, poi ho scoperto il mondo del volontariato».

Il nostro tempo

	attività	giorni	volontari	ore	ore 2020	ore 2019	%
▼ governo e gestione					3726,35	3.918	123
	Riunioni direttivo	28	5,5	2,5	385	306	126
	Riunioni direttivo operative non verbalizzate	15	5,5	2,5	206,25	760	27
	Presidente/vice riunioni extra	64	1	2,5	160	104	154
	Presidente/vice riunioni con altri enti e ass.	14	3	3	126	108	117
	Tavolo di strada e rapporti con ComuneVR	31	1	2	62	44	141
	Tesoreria	87	1	4,3	374,1	348	108
	Gestione giustizia riparativa	240	1	1,5	360	732	49
	Segreteria	1	1	1186	1186	1.050	113
	Assistenza a Persone senza dimora	98	1,5	4	588	246	239
	Gestione accoglienza	24	2	2,5	120	140	86
	Fundraising	11			159	80	199
▼ servizi					37.307,56	41.064	83
	Colazioni	366	6	2,5	5.490	-	
	Raccolte alimentari secondo sabato del mese	12	3	3	108	-	
	Cucinieri di strada	225	5,5	4	4.950	-	
	Collaborazione con Comunità islamica in cucina	45	5	4	900	-	
	Collaboraz. con Comunità islamica altre attività	45	3	4	540	-	
	Unità di strada	366	8	4	11.712	29.135	56
	Impiattamento pomeridiano	300	4,5	3,5	4.725	-	
	Guardaroba	156	4,5	3,5	2.457	6.785	43
	Open day	4	4	8	128	-	
	Mercatino Voleggio	1	4	8	32	-	
	Apertura banco tessile	20	2,5	4	200	-	
	Attività in emporio della Carità	40	1	3	120	-	
	Barbiere di strada	14	2,5	4,5	157,5	384	41
	Ciclofficina	46	4	4	736	-	
	Bla Bla la Ronda	9	2	1,17	21,06	-	
	Sporta della Ronda	25	4	3	300	368	174
	Preparazione Sporte della Ronda	30	2	4	240	-	
	Consegna Sporte a domicilio	33	1	3	99	-	
	Servizio in tavola dormitorio Camploy	366	4	3	4392	4.392	100

	attività	giorni	volontari	ore	ore 2020	ore 2019	%	
▼ formazione					430	510	75	
	Formazione (serate informative)	4	35	2,5	350	350	100	
	Formazione altra	1	32	2,5	80	160	50	
▼ riunioni					2.248	1.122	74	
	Riunioni dei servizi					576	118	
	Colazioni	5	20	2,5	250	-		
	Segreteria	1	7	2,5	17,5	-		
	Unità di strada	7	13	2,5	227,5	-		
	Riunione turni serali singoli	2	21	2,5	105	-		
	Guardaroba	1	12	2,5	30	-		
	Ciclofficina	1	7	2,5	17,5	-		
	Bla bla Ronda	1	5	2,5	12,5	-		
	Cucinieri	1	10	2	20	-		
	Assemblee soci	1	56	3	168	546	31	
	Servizio civile	280	1	5	1400	-		
▼ logistica					4.000	6.938	144	
	Logistica	324	2	4	2.592	5.050	51	
	Ritiri ortofrutta (nonni contadini)	159	2	3	954	200	477	
	Preparazione alimenti da terzi	100	2	2	400	1.400	29	
	Raccolte coperte e vestiario	9	1,5	4	54	288	19	
▼ manutenzione					260	160	50	
	Manutenzione automezzi	80	1	1	80	160	50	
	manutenzioni sede e rif 2	45	1	4	180	-		
▼ Informazione					369	530	144	
	Aggiornamento e manutenzione sito web	20	1	2	40	50	80	
	Canali: facebook, Instagram, Youtube	122	1	0,5	61	120	51	
	Testimonianze	3	1	4	12	180	7	
	sensibilizzazione, pr, ufficio stampa	24	1	4	96	20	480	
	produzione bilancio sociale	20	2	4	160	160	100	
totale 2020					3.927	48.340,91	54.242	89

BILANCIO ECONOMICO (Modello 2) ANNO 2020

RICAVI		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
1. QUOTE ASSOCIATIVE			€ 3.560,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITÀ (art. 5 L. 266/91)			€ 115.063,02
	2.1 da soci (specificare a quale titolo)	€ 0,00	
	2.2 da non soci (specificare a quale titolo)	€ 33776,39	
	2.3 da CSV e Comitato di Gestione	€ 0,00	
	2.4 da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato)	€ 21.000,00	
	2.5 da Comunità europea e da altri organismi internazionali	€ 0,00	
	2.6 da altre Odv (specificare a quale titolo)	€ 32.683,86	
	2.7 dal cinque per mille	€ 27.602,77	
	2.8 altro (specificare)		
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI art. 5 L.266/91			€ 184.234,56
	3.1 da soci	€ 0,00	
	3.2 da non soci	€ 184.234,56	
4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI art. 5 L.266/91			€ 0,00
5. ENTRATE DA ATTIVITÀ COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)			€ 3.707,00
	5.1 da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà (D.M. 1995 lett.a) es. eventi, cassetina offerte, tombole, spettacoli	€ 3.707,00	

	5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione (D.M. 1995 lett.b)	€ 0,00	
	5.3 da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni e simili a carattere occasionale (D.M. 1995 lett.d)	€ 0,00	
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITÀ COMMERCIALI MARGINALI			€ 0,00
	5.4 cessione di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari sempreché la vendita dei prodotti sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario (D.M. 1995 lett.c)	€ 0,00	
	5.5 attività di prestazione di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali, non riconducibili nell'ambito applicativo dell'art. 111, comma 3, del TUIR verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione (D.M. 1995 lett. e)	€ 0,00	
6. ALTRE ENTRATE (comunque ammesse dalla L.266/91)			€ 5.429,50
	6.1 rendite patrimoniali (fitti,....)	€ 0,00	
	6.2 rendite finanziarie (interessi, dividendi)	€ 4,00	
	6.3 altro: specificare	€ 5.425,50	
7. ANTICIPAZIONI DI CASSA			€ 0,00
8. PARTITE DI GIRO			€ 0,00
TOTALE RICAVI			€ 311.994,08

COSTI		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
1. RIMB. SPESE AI VOLONTARI (documentate ed effettivamente sostenute)			€ 0,00
2. ASSICURAZIONI			€ 7.513,57
	2.1 volontari (malattie, infortuni e resp. civile terzi) - art. 4 L.266/91	€ 3.008,00	
	2.2 altre: es. veicoli, immobili,....	€ 4.505,57	
3. PERSONALE OCCORRENTE A QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L'ATTIVITÀ (art. 3 L. 266/91 e art. 3 L.R. 40/1993))			€ 6.184,48
	3.1 dipendenti	€ 6.184,48	
	3.2 atipici e occasionali		
	3.3 consulenti (es. fisioterapista)		
4. ACQUISTI DI SERVIZI (es. manutenzione, trasporti, service, consulenza fiscale e del lavoro)			€ 15.896,08
5. UTENZE (telefono, luce, riscaldamento,...)			€ 20.174,20
6. MATERIALI DI CONSUMO (cancelleria, postali, materie prime, generi alimentari)			€ 78.891,85
	6.1 per struttura odv	€ 22.844,67	
	6.2 per attività		
	6.3 per soggetti svantaggiati	€ 56.047,18	
7. GODIMENTO BENI DI TERZI (affitti, noleggio attrezzature, diritti Siae,....)			€ 35.435,29

8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			€ 589,18
	(es. interessi passivi su mutui, prestiti, c/c bancario ..)		
9. AMMORTAMENTI			€ 96.853,12
10. IMPOSTE E TASSE			€ 3.828,47
11. RACCOLTE FONDI (vedi allegati Nr. delle singole raccolte fondi di cui ai punti 5.1, 5.2 e 5.3 delle entrate)			
12. ALTRE USCITE/COSTI			€ 4.528,99
	12.1 Contributi a soggetti svantaggiati	€ 3.150,00	
	12.2 Quote associative a odv collegate (specificare)	€ 600,00	
	12.3 versate ad altre odv (specificare)	€ 0,00	
	12.4 Altro (MULTE)	€ 778,99	
13. PARTITE DI GIRO			€ 0,00
TOTALE COSTI			€ 269.895,23

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
BENI DUREVOLI	€ 61.959,17	DEBITI	€ 3.204,59
CASSA	€ 6.582,00	F.DI AMMORTAMENTO BENI E ATTREZZ.	€ 47.034,16
BANCA	€ 183.874,19	F.DI DI ACCANTONAMENTO	€ 83.118,96
CREDITI	€ 2.713,64	NETTO	€ 74.230,53
PERDITA DI GEST.		AVANZO DI GEST.	€ 42.098,85
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 108,09	RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 5.550,00
TOT. A PAREGGIO	255.237,09	TOT. A PAREGGIO	255.237,09



RONDA DELLA CARITÀ

VERONA IDV

045 580390



www.rondadellacaritaverona.org